



Comune di Iseo
Provincia di Brescia

pgt

Piano dei Servizi
PS.D.01 – Relazione

Sindaco:
Marco Ghitti

Assessore al Territorio,
Ambiente, Infrastrutture
Cristian Quetti

Responsabile Area tecnica
Arch. Nadia Bombardieri

Autorità Competente Vas:
Ing. Alessandra Cardellino

Adozione:

Approvazione:



Masterplanstudio srl
Via Massena 18
20145 Milano

Arch. Luigi Fregoni
Via Carlo Perini 23
20157 Milano

Ing. Alberto Angeloni
Via Mario Pagano 35
20145 Milano

Luglio, 2022

PGT 2021

03	Giugno 2022	653_IPR	FA-LF-RP	FA	FA
02	Maggio 2022	653_IPR	FA-LF-RP	FA	FA
01	Aprile 2022	653_IPR	FA-LF-RP	FA	FA
Rev.	Data	Codice	Redatto	Verificato	Approvato

Sommario

1	PREMESSA	5
2	LA “CITTÀ PUBBLICA NEL PGT DI ISEO	6
2.1	ORIENTAMENTI GENERALI E RAPPORTO CON IL DP	6
2.2	LO SCHEMA STRUTTURALE	10
2.3	COORDINAMENTO CON IL DUP	10
2.4	CENTRALITÀ DEL SISTEMA DELL’ISTRUZIONE DI BASE	12
3	DOTAZIONI ATTUALI	15
3.1	SISTEMA INFRASTRUTTURALE	15
3.2	SISTEMA DELL’ISTRUZIONE	16
3.3	SISTEMA DEL VERDE, SPORT E TEMPO LIBERO	17
3.4	SISTEMA DELLE ISTITUZIONI CIVILI E DELL’ASSISTENZA	18
4	STIMA DELLA DOMANDA	28
4.1	DOMANDA DI MOBILITÀ	28
4.2	DOMANDA SCOLASTICA E FABBISOGNO EDILIZIO	29
4.3	DOMANDA DI ALTRE ATTREZZATURE	31
4.4	DOMANDA “TURISTICA”	32
5	CRITICITÀ E POLITICHE DEL PS	36
5.1	PRINCIPALI CRITICITÀ	36
5.2	STIMA DELLA POPOLAZIONE E LIVELLO DI DOTAZIONI SOCIALMENTE ACQUISITO	38
5.3	RIFERIMENTI AL QUADRO SOVRACOMUNALE	40
5.4	POLITICHE DEL PS	45
5.5	INTERVENTI PRIORITARI	47
5.6	IL PS E LA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)	48
6	RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI	51
7	ELABORATI DEL PS	61
8	ALLEGATI	62

1 Premessa

Il Piano dei Servizi (PS) rappresenta uno strumento fondamentale per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale deve perseguire. In questo senso, il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico o generale viene esteso a comprendere tutti i servizi e le attrezzature comunali.

Il PS, dunque, si occupa dei “sistemi” delle attività di vita associata e cerca di definire la qualità degli spazi urbani, basandosi su fattori di qualità, fruibilità ed accessibilità del servizio, secondo un disegno di razionale ed equa distribuzione sul territorio.

Il PS, inoltre, costituisce un elemento centrale nell'organizzazione e nella configurazione spaziale della struttura urbana e territoriale, mirando a conferire al sistema dei luoghi e degli edifici di uso collettivo una funzione di sostegno e connessione tra le diverse parti del territorio, riconoscibili storicamente e/o per intenzionalità programmatica.

Possiamo così chiamare questa visione e disegno generale: “Città Pubblica”.

Spesso, purtroppo, si usa anche dire che il PS è il “libro dei sogni” dell'Amministrazione comunale, poiché contiene gli investimenti di breve, medio e lungo periodo, i quali si sommano normalmente in un programma impegnativo e oneroso.

Di fronte alle ristrettezze della corrente situazione amministrativa ed economica, quindi, si guarda con una certa “diffidenza” a programmi giudicati troppo estesi nel tempo.

Il fatto è che la tradizione della pianificazione urbanistica ha trovato il suo fine ultimo, non solo nella regolazione dei processi edilizi, quanto nel reperimento delle risorse per finanziare il welfare locale.

Questo meccanismo, come ormai sappiamo, non può più costituire il solo e unico mezzo di finanziamento del welfare locale, ma non è immaginabile scindere le finalità redistributive e qualitative delle politiche urbanistiche dalla mera “tecnica regolativa”.

Ecco perché, anche se con tutti i limiti della attuale congiuntura socio-economica, il PS resta – in un certo senso – l’ “anima” del Piano di Governo del Territorio, e comunque quel documento in cui il Cittadino vede immaginata nel futuro la sua “Città Pubblica”.

2 La “città pubblica nel PGT di Iseo

2.1 Orientamenti generali e rapporto con il DP

L'articolo 9 della LR 12/2005 e ssmi così recita:

“1. I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste. L'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica. Tali comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato.

1 bis. *La realizzazione ovvero il mantenimento di campi di sosta o di transito dei nomadi possono essere previsti unicamente nelle aree a tal fine individuate dal documento di piano ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e-ter). I campi devono essere dotati di tutti i servizi primari, dimensionati in rapporto alla capacità ricettiva prevista.*

2. *I comuni redigono il piano dei servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri: a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale; b) popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale; c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.*

3. *Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano di cui all'articolo 8, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante. Il piano dei servizi individua, altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a).*

4. *Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.*

5. *Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il piano dei servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. Nelle zone*

montane i comuni tengono conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane.

6. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni confinanti e condiviso a livello operativo e gestionale.

7. Il piano dei servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e), con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza degli utenti; nel territorio della provincia di Sondrio, all'interno del TUC, è sempre ammessa l'apertura di esercizi di vicinato, specie tipici, anche in deroga alle previsioni di cui al comma 6, o con permesso di costruire in deroga, previa deliberazione del consiglio comunale acquisito il parere di compatibilità della Provincia.

8. Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

8-bis. Il piano dei servizi, al fine di garantire il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, contiene quanto previsto dall'articolo 58-bis, comma 3, lettera b).

9. Al fine di garantire una adeguata ed omogenea accessibilità ai servizi a tutta la popolazione regionale, la Regione incentiva il coordinamento e la collaborazione interistituzionale per la realizzazione e la gestione dei servizi.

10. Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

11. Le previsioni contenute nel piano dei servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante.

12. I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.¹

13. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

14. Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

¹ Comma dichiarato illegittimo, in combinato disposto con l'articolo 11, comma 3, dalla Corte Costituzionale con sentenza 28 marzo 2006, n. 129, nella parte in cui non prevede l'obbligo di procedure ad evidenza pubblica per tutti i lavori, da chiunque effettuati, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria.

Il secondo periodo è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza 18 dicembre 2020, n. 270, limitatamente alla parte in cui prevede che i vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi decadono qualora, entro cinque anni decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento.

15. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale.

Il Piano dei Servizi ha carattere prescrittivo e vincolante, ovvero ha valore cogente sul regime giuridico dei suoli, destinati a:

- viabilità e parcheggi;
- dotazioni per servizi pubblici;
- impianti e servizi tecnologici.

In questo senso, secondo il dettato della LR 12/2005, il Piano dei Servizi non scade e ha carattere prescrittivo e vincolante, ovvero ha valore cogente sul regime giuridico dei suoli destinati a dotazioni pubbliche.

Al centro della impostazione metodologica specifica del PGT di Iseo è stato posto il rapporto biunivoco tra Documento di Piano (DP) e Piano dei Servizi (PS): il PS viene concepito come il momento determinante – assieme alle verifiche di natura ambientale (VAS) – del “dimensionamento” del PGT.

Sul piano metodologico, si attribuisce valenza fondamentale al rilievo dell’offerta istituzionale e alla stima della domanda di servizi erogati dall’ente pubblico, come momento valutativo imprescindibile dell’azione pianificatoria: il PS costituisce il cuore della discussione e del dimensionamento delle politiche di piano.

È altrettanto chiaro che a partire dalla seconda metà degli anni 2000, il rapporto tra produzione di plusvalore immobiliare, oneri e welfare locale sia progressivamente andato in crisi.

Da molte parti si conviene oggi che i meccanismi di finanziamento degli interventi pubblici sul territorio non possano più trovare – per lo meno in forma esclusiva – sostegno attraverso gli oneri urbanistici; ciò non solo per lo scenario economico completamente diverso dal passato, ma soprattutto in relazione all’inversione di tendenza (almeno auspicata e annunciata) nel consumo di suolo; fatto che impone una diversa quantificazione dei costi di “rigenerazione” delle aree dismesse o degradate (demolizioni e bonifiche, per esempio).

Dunque, in questa fase e con tutte le difficoltà sopra accennate, gli approfondimenti del rapporto domanda/offerta dei servizi, costituiscono il riferimento per la programmazione degli investimenti per la “città pubblica” di Iseo; “Città pubblica”, intesa – come già sottolineato - quale complesso di strutture e servizi che assicurano un adeguato livello qualitativo della vita dei cittadini.

Ciò significa che le quantità messe in gioco dal PGT, pur guardando all’arco temporale del quinquennio, ma con riferimento anche a una prospettiva decennale più consona alla pianificazione urbanistica, dovranno essere consapevolmente relazionate all’ottenimento delle risorse per incrementare e qualificare la “Città pubblica”, vale a dire il sistema dei servizi offerti alla comunità locale.

Appare pertanto chiaro il legame fondamentale tra le indicazioni del Piano dei servizi (PS) e gli scenari offerti dal DP.

Tale finalità “di interesse pubblico” è sostanziale per comprendere il significato, sia della definizione quantitativa degli obiettivi del DP, sia della definizione morfologica che si prescrive nella fase attuativa.

In questa logica, le finalità di interesse pubblico portano a conformare non solo i “presupposti” (l’acquisizione delle aree e la realizzazione delle dotazioni), ma anche – ove possibile – gli “esiti” (cioè le realizzazioni edilizie degli operatori privati) che li generano all’interno dello sviluppo urbano.

A questi temi si aggiunge un secondo ordine di considerazioni.

Infatti, nelle pratiche consolidate della pianificazione, le politiche pubbliche attuate mediante la realizzazione degli “standard” sono intrinsecamente legate all’apposizione dei vincoli; ciò significa che le politiche pubbliche sono generalmente legate alla sequenza concettuale: “standard – vincolo – acquisizione/espropriazione”, cosicché gran parte della giurisprudenza urbanistica ruota proprio attorno ai problemi generati da questa impostazione:

- legittimità dei vincoli;
- definizione delle indennità del vincolo e all’esproprio.

È pertanto necessario - ai fini della successiva trattazione - distinguere tra vincoli di tipo "ricognitivo" e vincoli di tipo "urbanistico".

Un primo tipo di vincoli (i giuristi li definiscono "vincoli ricognitivi") deriva dal fatto che il legislatore abbia stabilito che una determinata "categoria di beni", per la sua intrinseca natura, merita di essere tutelata in modo particolare, limitando la trasformazione dei beni che ricadono in quella categoria. Un secondo tipo di vincoli (i giuristi li chiamano "vincoli funzionali" o "urbanistici") comprende quelli che la pubblica Amministrazione pone su determinati immobili (aree o edifici che siano) in relazione all'utilizzazione che ne vuol fare.

Nel secondo caso è l'Amministrazione che decide, in modo sostanzialmente discrezionale, che è su quell'area che conviene prevedere la costruzione di una scuola o il passaggio di una strada. Sono vincoli posti in relazione alla *funzione* (d'interesse pubblico) che si vuole assegnare a quell'immobile, e al disegno urbanistico che si vuole realizzare. Sono vincoli che vengono apposti a questa o quell'altra area con una certa "discrezionalità amministrativa": il disegno urbanistico avrebbe potuto essere diverso, la funzione collocata in un altro sito.

Nel primo caso, invece, il legislatore ha stabilito che tutti i beni appartenenti a quella determinata categoria (per esempio, i boschi, o gli edifici anteriori al 1900, o i terreni terrazzati oppure, più generalmente, i beni d'interesse paesaggistico) devono essere utilizzati senza compromettere le caratteristiche proprie di quella categoria di beni.

L'atto amministrativo che impone il vincolo a un determinato bene (quel bosco o quell'edificio antico) non è una decisione autonoma, ma è semplicemente il riconoscimento che quel bene appartiene alla categoria di beni che la legge ha voluto tutelare: è un vincolo "ricognitivo", perché la sua imposizione a un determinato oggetto deriva dalla ricognizione che l'atto amministrativo (il PRG, o l'elenco, o il decreto) effettua per individuare gli oggetti che, all'interno di un determinato perimetro, appartengono a quella categoria.

La pianificazione urbanistica può imporre vincoli dell'uno e dell'altro tipo.

Ma mentre per quelli "urbanistici" il vincolo non può essere imposto senza un interesse pubblico che lo motivi, e non può essere protratto senza indennizzo al di là di un termine ragionevole, per i vincoli "ricognitivi" non è necessario nessun indennizzo, perché il vincolo è "coessenziale" al bene.

Inoltre, argomenta ancora Edoardo Salzano in un suo intervento: *"Non esiste impedimento giuridico a modificare le previsioni del piano regolatore comunale vigente ove ciò sia necessario, senza che ciò comporti alcun obbligo di indennizzare o compensare in alcun modo il proprietario che abbia avuto una riduzione della utilizzabilità urbanistica della sua area."*

Non esiste impedimento giuridico (e anzi esiste una sollecitazione da parte del giudice costituzionale) alla individuazione, da parte dei Comuni, di aree da sottoporre a tutela per motivi connessi ai valori culturali, archeologici, storici, paesaggistici (con specifico riferimento al paesaggio agrario) o a situazioni di fragilità e di rischio, e su cui imporre un vincolo ricognitivo.

Non esiste impedimento giuridico a vincolare per utilizzazioni pubbliche (a sottoporre quindi a vincolo urbanistico) aree già sottoposte a vincolo ricognitivo, ove le ragioni del vincolo lo consentano e compatibilmente con le trasformazioni e le utilizzazioni coerenti con tali ragioni.

Non esiste obbligo a indennizzare i proprietari di aree, destinate a svolgere una funzione di pubblica utilità, per la quale la normativa urbanistica comunale preveda la gestione economica da parte del proprietario delle attrezzature e degli impianti di cui si ipotizza la realizzazione.

Ove sia necessario sottoporre a vincoli urbanistici di tipo espropriativo immobili che non ricadano nei due casi precedenti, e che non siano neppure acquisibili mediante le normali procedure della lottizzazione convenzionata praticata almeno dal 1967, l'indennità espropriativa non deve compensare ipotesi di edificabilità diverse da quelle che le leggi in materia dispongono. A meno che il Comune non sia così sciocco da promettere edificabilità diffuse e "spalmate" su gran parte del territorio comunale"².

² E. Salzano, *Forse che il diritto impone di compensare i vincoli sul territorio?*, in Eddyburg.it, 31.03.2004.

Dunque, le politiche pubbliche del PS per la realizzazione di dotazioni territoriali possono avvalersi:

- di vincoli indicativi preceduti all'espropriazione (con scadenza quinquennale, e reiterabili solo a condizione di essere adeguatamente incentivati e sinceramente indennizzabili);
- di pratiche compensative di trasferimento volumetrico, atte a compensare appunto i proprietari;
- dei volumi immobiliari ablati dall'acquisizione pubblica;
- di vincoli che comportano una destinazione realizzabile con incentiva privata o promiscua pubblica – privata che non implicino necessariamente espropriazione.

Il PS di Iseo tende a definire un rapporto virtuoso tra risorse attivate dal piano e realizzazione/ammodernamento dei servizi evitando il più possibile ricorso generalizzato all'esproprio.

2.2 Lo schema strutturale

Si definisce "città pubblica" quella parte di città che garantisce livelli adeguati di identità, integrazione, qualità della comunità locale; attraverso le "dotazioni" della città pubblica si concretizza il "welfare urbano" che costituisce la base del consorzio civile democratico.

Il progetto della Città pubblica, o almeno dei suoi elementi principali, rappresenta il contenuto specifico del Piano dei Servizi.

Interessa sottolineare che il sistema dell'istruzione – fondamentale per la collettività locale – costituisce la chiave di ogni possibile riqualificazione urbana, in particolar modo nei comuni di piccole medie dimensioni nei quali esso costituisce il principale servizio erogato dall'Ente Locale.

Il "Sistema dell'Istruzione" è il cuore delle politiche pubbliche, propone l'individuazione e la realizzazione dei "Campus dell'istruzione" come strumento di valorizzazione e miglioramento dell'offerta scolastica, delle strutture edilizie e dei relativi spazi aperti.

Dunque, l'idea del/dei "Campus dell'istruzione" viene proposta come asse portante e prioritario delle politiche pubbliche del PS e tale operazione viene concepita principalmente come attenta "valorizzazione" dell'esistente e di sua "messa a sistema".

Proprio mediante i "Campus" si intende conferire rinnovata dignità e qualità alla Città pubblica, cioè agli spazi collettivi del vivere civile. Ciò non tanto a partire da un assunto "ideologico" sulla centralità delle attrezzature pubbliche, quanto piuttosto per rispondere ad una generalizzata domanda di sempre maggiore "qualità della vita", sicurezza ed efficienza dei servizi espressa dalla cittadinanza.

2.3 Coordinamento con il DUP

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D. Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un

altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D. Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D. Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

2.4 Centralità del sistema dell'istruzione di base

In coerenza con le logiche del piano vigente, volte a evidenziare la centralità del sistema dell'istruzione, le nuove considerazioni di carattere urbanistico si confrontano con le proposte del "nuovo obbligo scolastico" sancito dalla Legge 20 gennaio 1999, N°9 e dal DPR 8 marzo 1999 N°275 sull' "*Autonomia delle istituzioni scolastiche*" e ssmi.

Attualmente il sistema educativo di istruzione si articola in tre cicli:

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di I° grado (con un ruolo determinante di indirizzo e orientamento).

La legislazione insiste particolarmente sulle iniziative formative concernenti i principali temi del contesto culturale contemporaneo e sulle iniziative didattiche di orientamento. Si tratta di veri e propri "laboratori orientativi", svolti da docenti delle scuole superiori, inseriti nello stesso percorso didattico degli allievi. I "laboratori orientativi" possono essere connotati sulla trasversalità metodologica delle attività di ricerca, di indagine e di realizzazione di un progetto.

Il nuovo concetto di "didattica modulare", accreditato dalla riforma, implica il coinvolgimento di più soggetti docenti e la possibile partecipazione di studenti anche appartenenti a classi diverse.

È ormai una realtà consolidata l' "autonomia delle istituzioni scolastiche", che ha comportato importanti ripercussioni anche sull'articolazione territoriale e la dimensione edilizia degli istituti. Si menzionano a proposito gli aspetti più significativi del "Piano regionale di dimensionamento scolastico" DPR 233/98, e ssmi:

- l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia amministrativa a tutte le scuole e della dirigenza ai capi di Istituto;
- la diversificazione dell'offerta formativa delle scuole, che può aprirsi anche a nuove utenze (formazione permanente), dotarsi di nuovi servizi, modificare i curricula;
- la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, introdotta con gli istituti del credito e del debito formativo ovvero con la rottura della storica unicità del gruppo di classe;
- la diversificazione dei luoghi di apprendimento, con introduzione dei moduli orientativi, degli IFTS, ecc.;
- l'impulso alla creazione di reti tra scuole e con altre agenzie territoriali, per la gestione non solo di iniziative ma anche di servizi consolidati in forma consortile (consorzi di erogazione di servizi, attività di formazione del personale, produzione di strumenti didattici).

Secondo il DPR 275/99, si sono precisate anche le responsabilità istituzionali ai diversi gradi del governo locale:

- il Comune, per quanto attiene all'erogazione del servizio scolastico, definisce i requisiti di qualità e delle modalità di gestione;
- la Provincia, per la diffusione e articolazione dei servizi formativi, determina le professionalità necessarie allo sviluppo locale (formazione professionale e permanente);
- la Regione, per gli indirizzi generali di programmazione.

In linea generale, per l'istituzione scuola sono cresciute legittimazione e peso contrattuale nei confronti della pianificazione locale, a fronte dell'erogazione di un servizio essenziale.

Come nel caso di Iseo, la scuola diventa, per così dire, l' "azienda" di maggior dimensione sul territorio e il servizio pubblico che interessa stabilmente il maggior numero di cittadini.

La riorganizzazione sul territorio delle istituzioni scolastiche avviene mediante l'attuazione – peraltro difficoltosa - del DPR 233/98 "*Regolamento per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche*", il quale ha comportato l'individuazione di "nuclei territoriali" e "unità".

Col configurarsi delle unità scolastiche come agenzie formative, si delinea un nuovo documento volto a rilevare i fabbisogni del contesto locale: il Piano dell'offerta formativa (POF) che costituisce la

“piattaforma” con la quale l’istituzione scolastica si pone verso l’esterno. Il POF è dunque documento programmatico di carattere pubblico e viene divulgato attraverso la consegna alle famiglie all’atto dell’iscrizione.

Come recita l’art. 3 del DPR 8 marzo 1999, N° 275, *“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”*.

Si sottolinea, inoltre, che la realtà dell’Istituto Comprensivo scolastico di Iseo, per struttura ereditata, comprende anche le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di Paratico.

Il PTOF 2022/2025 dell’Istituto Comprensivo di Iseo si prefigge i seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

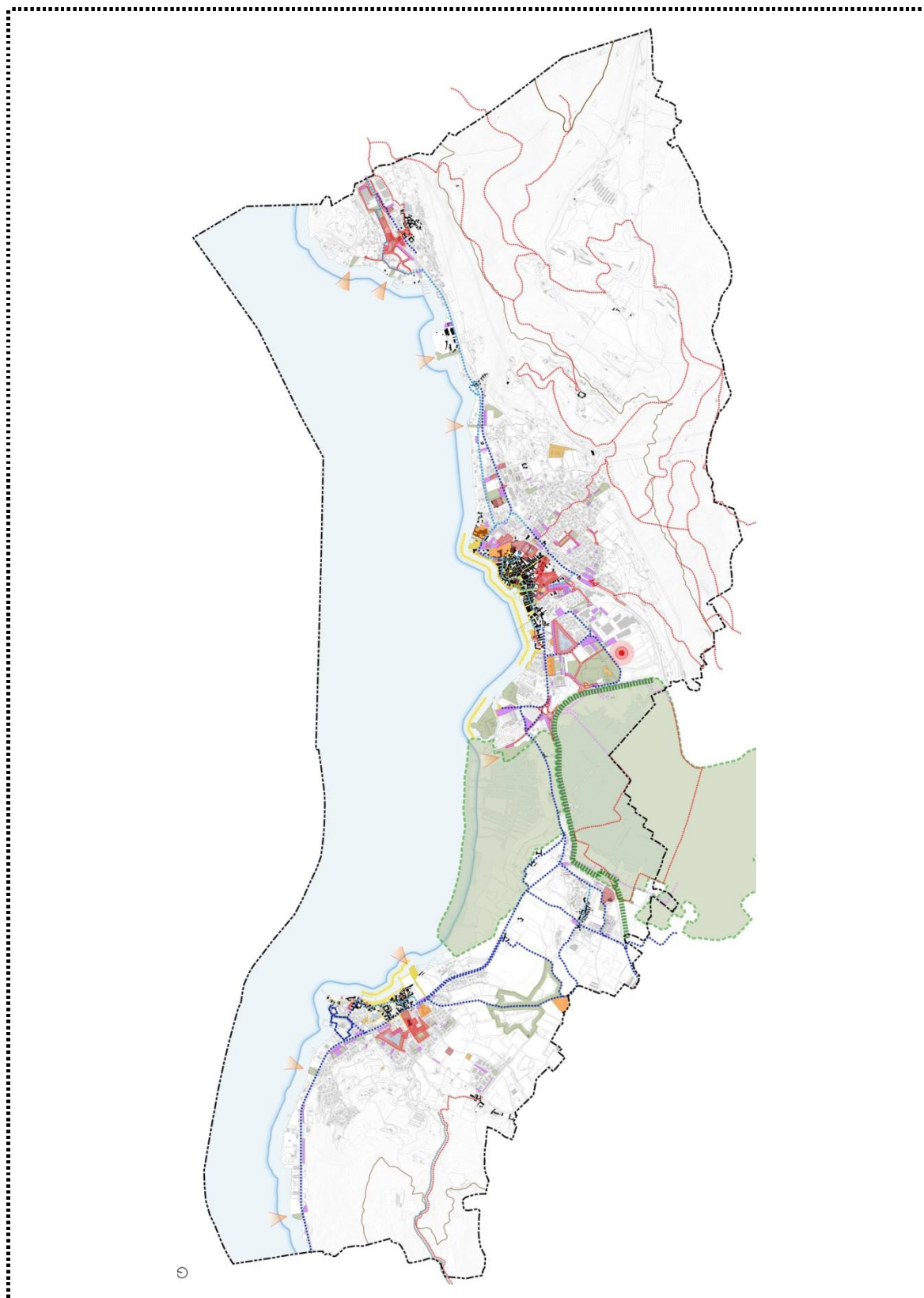


Figura 1. Schema strutturale della "Città pubblica"

3 Dotazioni attuali

3.1 Sistema infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale di Iseo ha un assetto chiaro.

La linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo e il relativo scalo costituisce il fulcro del servizio pubblico a cui si aggiungono le linee bus:

- F27-F28-F29 Brescia-Iseo-Edolo (FNM autoservizi)
- L62 Iseo-Provaglio-Brescia (FNM autoservizi)
- LS0002 Iseo-Sarnico (Arriva)
- LS0003 Iseo-Palazzolo (Arriva)

Per quanto riguarda la rete (in relazione alla classificazione del PGTU, e alla tavola QC.04 del Quadro conoscitivo), La SPBS510 Sebina Orientale, che con il suo “nuovo” tracciato e relativo svincolo ha definito lo snodo di accesso principale di livello extraurbano. Lo svincolo è collegato:

- verso sud, mediante la galleria Iseo alla rotatoria tra la SP XI (via Per Rovato e la via Roma (SPXI ed ex Sebina Orientale), che costituisce l'asse storico principale strutturante la forma urbana, il quale corre in parallelo alla linea ferroviaria (cfr. carte storiche IGM);
- verso nord, con un tratto di viabilità di circonvallazione ci si pota all'innesto sulla Via Roma (ex Sebina Orientale) all'altezza di Covelo (rotatoria).

Le direttrici di “entrata” nel nucleo urbano, pertanto, risultano da nord la via Roma (sulla quale si innesta la viabilità trasversale urbana (sa a monte che a valle nel centro storico); da sud il viale Europa, che è divenuto negli anni più recenti l'asta più diretta verso la zona della Stazione (centro storico); da sud ovest, l'immissione “storica” della via per Rovato (poi via del Campo), che costituisce appunto uno dei tracciati antichi diretti al nucleo medioevale.

La rete stradale contemporanea, di quartiere e locale, ha contraddistinta da tracciati non coerenti e frammentati:

- il quadrante urbano a monte della via Roma è contraddistinto da una serie di traverse (sulla linea della massima pendenza) via Bonomelli, Via Bonardi, via Cavour, via Zatti, praticamente non connesse tra di loro; in quest'area le strade sono in gran parte sprovviste di marciapiedi. Su via Bonomelli è collocato lo svincolo della “circonvallazione” e si innesta la SP48 per Polaveno.
- il quadrante centrale (esterno al nucleo storico), strutturato attorno all'accesso (PL) di via Mier, via XX Settembre (Stazione) e via repubblica (ZTL);
- il quadrante urbano sud, impostato sulla via Gorzoni e sulla via per Rovato, garantisce anche qualche connessione trasversale adeguata (via Airone-Ninfea, via Paolo VI).

I nuclei di Clusane, Pilzone e Cremignane sono caratterizzati da una struttura determinata dalla matrice storica agricola, con serie limitazioni al traffico veicolare, più spesso prive di “circuiti” percorribili con continuità e molte strade a fondo cieco.

A nord (confine con Sulzano) sul tracciato storico della Sebina orientale vi è il secondo PL importante.

La viabilità tra Iseo e Clusane è caratterizzata dal nodo (rotatoria) in loc. Cremignane tra SPXI (via Ciochet)-SP12 (via Risorgimento)-SPXI direzione Rovato (svincolo A4); l'innesto in Clusane, della via Zenighe, che prosegue come itinerario intercomunale per fraz. Zuccone, Corte Franca, Nigoline, Adro, consentendo poi di raggiungere Palazzolo (svincolo A4) o alternativamente Erbusco (SPXII).

La SP12, in uscita verso Paratico (rotatoria con SP149 Capriolo-Palazzolo), conduce attraverso la SP469 a Sarnico.

3.2 Sistema dell'istruzione

È stato svolto un rilievo delle strutture scolastiche pubbliche, raccolto in schede analitiche riportanti i dati quantitativi essenziali degli edifici, nonché una valutazione sullo stato di conservazione (cfr. PS A.01 - *Rilievo delle dotazioni pubbliche*).

Si riassumono qui di seguito le principali notazioni risultanti dai rilievi:

Scuola dell'infanzia. Nel territorio comunale sono presenti n. 2 scuole dell'infanzia parte dell'istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Iseo: la scuola dell'infanzia "Andrea Zuccoli", con accesso da viale Repubblica e la scuola dell'infanzia di Clusane in via Pertini.

La scuola "A. Zuccoli" è organizzata in 5 classi, per un totale nell'A.S. 2020-2021 di 100 alunni, con una media di circa 20 bambini per classe.

È presente uno spazio esterno attrezzato per il gioco di circa 3.000 m² alle spalle dell'istituto, rivolto verso via Filippini. La più vicina area di parcheggio, di circa 2.300 m² è localizzata sul lato opposto di viale Repubblica, parte della più ampia area di sosta a servizio della stazione.

La scuola dell'infanzia statale di Clusane è di più recente edificazione e attualmente (A.S. 2020-2021) sono presenti 65 alunni, suddivisi in 3 classi, con una media di circa 22 bambini per classe. Lo spazio esterno, di circa 4.000 m², è sviluppato tutt'intorno alla struttura.

L'area di sosta più vicina è di circa 2.100 m² e serve anche il Centro Formativo Provinciale adiacente. Una seconda area di sosta, lungo via Risorgimento, si sviluppa per circa 2.400 m².

Alle strutture così individuate all'interno dell'Istituto comprensivo si aggiunge come offerta sul territorio la scuola dell'infanzia comunale paritaria di Pilzone, riaperta nel 2003 a seguito di importanti interventi di messa in sicurezza. Localizzata in via Volontari del Sangue, è dotata di un'area esterna attrezzata per il gioco di circa 2.100 m², sviluppata lungo i lati est e sud; il più vicino parcheggio è situato lungo via Vittorio Veneto, a circa 500 m di distanza.

Nell'A.S. 2020-2021 ha ospitato 25 bambini.

Scuola primaria. Nel territorio comunale sono presenti n. 2 scuole primarie, anch'esse parte dell'Istituto Comprensivo di Iseo: la scuola primaria "Gabriele Rosa" di Iseo, con accesso da via Cerca, e la scuola primaria "Leonardo da Vinci" di Clusane, in via Giovanni Pascoli.

La scuola "G. Rosa" è organizzata in 15 sezioni complessive, equamente suddivise tra le 5 classi, per un totale nell'A.S. 2020-2021 di 301 alunni, con una media di circa 21 bambini per classe.

Sono presenti una palestra, un'aula magna, laboratori e sala di lettura, oltre a uno spazio esterno di circa 2.800 m² lungo il fronte dell'edificio, attrezzato con un campo di gioco. La più vicina area di parcheggio è localizzata sul lato opposto di via della Cerca.

La scuola "L. Da Vinci" accoglie attualmente 137 alunni, suddivisi in 1/2 sezioni per ciascuna classe, con una media di circa 16 bambini per classe. Anche in questo caso sono presenti degli spazi a uso palestra, una biblioteca, un'aula informatica al primo piano, mentre la mensa è posta al piano rialzato, e un'area esterna di circa 2.200 m² che circonda la struttura sui quattro lati, con un campo per il gioco esterno lungo il fronte nord-ovest.

L'area di sosta più vicina è di circa 2.400 m² e si localizza lungo via Risorgimento (già citata in riferimento alla scuola dell'infanzia).

Dell'Istituto Comprensivo fa parte anche la scuola primaria di Paratico.

Scuola secondaria di I grado. L'unica struttura presente sul territorio è la scuola di Iseo che, insieme alla scuola di Paratico costituisce la dotazione secondaria di I° grado dell'Istituto Comprensivo.

La scuola è localizzata in vicinanza della scuola primaria, con accesso da via Pusterla.

Nell'A.S. 2020-2021 gli iscritti sono stati 226 e le sezioni 3/4 per ognuna delle tre classi, con una media di 23 alunni per classe.

Della dotazione scolastica fa parte il palazzetto/palestra comunale di Iseo. La struttura è adiacente a un parcheggio, a servizio di entrambe le funzioni, di circa 3.250 m².

Istruzione di grado superiore. A Iseo è presente l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Giacomo Antonietti, che offre diversi indirizzi e corsi di studio, ovvero:

Ordinamento liceale:

- Liceo Scientifico (LS);
- Liceo Scientifico – Opzione Scienze Applicate (LSSA).

Ordinamento tecnico:

- Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing base (AFM);
- Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, opzione Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM);
- Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, opzione Sistemi Informativi Aziendali (SIA);
- Costruzione Ambiente Territorio (CAT).

Ordinamento Professionale Statale

- Indirizzo manutenzione ed assistenza tecnica (IPSMAT);
- Settore Servizi Socio-Sanitari (IPSSAS).

La struttura è costituita da due edifici separati, entrambi a tre piani fuori terra, e da una palestra polivalente a servizio del complesso scolastico.

Lungo il lato ovest è stato realizzato uno spazio per parcheggio interno, di circa 1.300 m², mentre lungo tutto il lato nord sono accessibili i posti per la sosta delle auto di via Paolo VI.

Per una più estesa trattazione vedasi il successivo paragrafo 5.3 - *Riferimenti al quadro sovracomunale*.

Nella frazione di Clusane si trova inoltre il Centro Formativo Provinciale “Giuseppe Zanardelli”, che nel complesso conta 9 sedi dislocate nella provincia di Brescia.

La struttura è accessibile da via Pertini, in adiacenza alla scuola dell'infanzia e alla palestra di Clusane, e offre corsi di:

- operatore della ristorazione;
- operatore delle produzioni alimentari;
- tecnico delle produzioni alimentari;
- tecnico dei servizi di sala e bar;
- tecnico di cucina.

3.3 Sistema del verde, sport e tempo libero

Le dotazioni più consistenti e rappresentative, in ambito comunale, sono quelle legate all'attività sportiva, che verranno di seguito brevemente descritte.

Data la struttura territoriale di Iseo, suddivisa in frazioni, le aree a verde esistenti presentano caratteristiche di “quartiere”, assolvendo a una doverosa funzione di dotazione locale piuttosto che alla realizzazione di un vero e proprio sistema.

Il principale elemento di sistema naturale è costituito dal Lago: in questo senso il PGT 2021 individua alcuni corridoi di permeabilità verde di nuova realizzazione, accessibili dalle principali reti viabilistiche. Si veda per maggiore dettaglio l'elaborato grafico PS.03 – *Schema strutturale* e il successivo paragrafo 4.3 della presente relazione.

Attrezzature per lo sport. La principale offerta di attrezzature per lo sport e il tempo libero è localizzata in via Gorzoni/via per Rovato e consiste nel centro sportivo “Orsa”/ stadio comunale Giuseppe De Rossi e nell'adiacente impianto a gestione privata “Palalseo”.

Il campo sportivo comprende un campo di calcio in erba per 11 giocatori illuminato e attrezzato con tribuna coperta per circa 500 spettatori, spogliatoi, servizi e area parcheggio esterna, più un secondo campo per l'allenamento, adiacente.

Sul lato sud-ovest del campo sportivo comunale (struttura "Palaseo" sono attualmente attivi: due campi da calcetto/tennis coperti (superficie in gomma e in erba sintetica), un campo da calcetto/tennis in erba sintetica scoperto, un campo in sabbia per beach tennis, beach soccer e beach volley, oltre a spogliatoi e servizi, gestiti da Agazzi Società Sportiva Dilettantistica.

Le ulteriori dotazioni presenti nel territorio comunale sono:

- la palestra comunale di via Garibaldi, a servizio anche del plesso scolastico della scuola secondaria di I° grado di Iseo;
- il centro sportivo di Pilzone, con campo di calcio per 6 giocatori, spogliatoi, servizi e parcheggio;
- le attrezzature private dello Sporting Lido Sassabanek, con 4 campi da tennis in terra battuta (tennis club Iseo Sassabanek) e piscina scoperta, e del Lido Belvedere, con piscina e giochi d'acqua.

Sono inoltre presenti e attive sul territorio numerose associazioni sportive, tra cui la sezione CAI di Iseo.

3.4 Sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza

Il sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza è così articolato.

Attrezzature amministrative, sicurezza e protezioni civile.

Si segnalano le principali attrezzature:

- uffici comunali, in piazza Garibaldi;
- Polizia Stradale e caserma dei Carabinieri, entrambe con sede in via Roma;
- Protezione Civile, in via Canneto;
- ufficio postale di Iseo, in via della Cerca;
- ufficio postale di Clusane, in via Pascoli.

Servizi assistenziali. A Iseo è presente l'Ospedale Civile Mellino Mellini, una delle strutture della ASST Franciacorta insieme ai presidi di Chiari, Rovato, Palazzolo sull'Oglio e Orzinuovi.

Sono attivi 7 reparti (chirurgia, medicina, ostetricia/ginecologia, ortopedia/traumatologia, servizio psichiatrico con day hospital e sub acuti) oltre a numerosi ambulatori e al servizio di Pronto Soccorso.

Per una più estesa trattazione vedasi il successivo paragrafo 5.3 - *Riferimenti al quadro sovracomunale*.

Oltre all'Ospedale, i servizi assistenziali presenti nel comune comprendono:

- RSA "Cacciamatta", situata in via per Rovato, con capacità di 114 posti destinati ad anziani non autosufficienti, offre servizio di assistenza medica, infermieristica, fisioterapica e di animazione.

La Fondazione "Don Ambrogio Cacciamatta Onlus" è un ente senza scopo di lucro di utilità sociale che gestisce anche la Casa Albergo "la Baroncina" a Monticelli Brusati (utenti parzialmente autosufficienti) e il Centro diurno Integrato "Maria Cavalli Bendiscioli" a Passirano (utenti affetti da patologia di Alzheimer) oltre ai Servizi Sanitari Territoriali (Assistenza Domiciliare Integrata) per i Comuni compresi nei Distretti Sanitari di Iseo, Chiari, Gussago e Palazzolo, il Servizio S.A.D. (Servizio Assistenza Domiciliare) per alcune Municipalità limitrofe e i Servizi riabilitativi presso la palestra della R.S.A;

- Casa delle Madri Canossiane, attualmente principalmente destinata alla residenza per le religiose anziane e dedicata a politiche giovanili in collaborazione con la Parrocchia;
- Associazione Comunità Mamrè ONLUS, fondata da don Pierino Ferrari e con numerose sedi attive nella provincia di Brescia che operano tra area minori, area anziani e area disabili.

A Clusane, nella sede di via don Pierino Ferrari, sono presenti il Centro Diurno Integrato Gerico, rivolto a persone di età superiore a 65 anni con problematiche di autosufficienza e/o a rischio di emarginazione, aperto da lunedì a venerdì, e la Casa Albergo per Anziani Refidim, che può accogliere, temporaneamente o a tempo indeterminato, 15 persone che richiedono interventi a bassa intensità assistenziale;

- Ambulatorio Raphaël di Clusane, ospitato all'interno di una struttura messa a disposizione dall'Associazione Comunità Mamrè ONLUS eroga diverse prestazioni tra cui visite ed esami di prevenzione oncologica e cardiovascolare e cure riabilitative.

Servizi cimiteriali Il Comune di Iseo è dotato di Piano Regolatore Cimiteriale, approvato con DCC n. 31 del 10-11/09/2012.

Nel territorio comunale sono presenti n. 4 strutture cimiteriali: a Iseo, Clusane, Pilzone e Cremignane, tutte risalenti allo stesso periodo di edificazione.

Il cimitero di Iseo è localizzato lungo via Roma, all'interno del tessuto consolidato e dell'abitato della frazione.

L'impianto presenta una forma rettangolare, con lato maggiore sull'asse nord-sud di lunghezza pari a m 82 ca e lato minore in asse perpendicolare est-ovest di lunghezza m 60 ca, per una superficie complessiva occupata di circa 4.900 m².

Nella parte anteriore è disposto il campo per le inumazioni mentre nella struttura perimetrale sono ricavati i loculi in concessione.

Alla data di redazione del Piano Cimiteriale la capacità residua risultava pari a 25 loculi liberi.

Il PGT vigente individua un'area lungo il lato est per l'ampliamento della struttura cimiteriale, in cui realizzare nuovi loculi e tombe di famiglia in concessione, per un totale di 420 ossari e 640 loculi) oltre al Giardino delle Rimembranze.

Il cimitero di Pilzone, pur con dimensioni ridotte (superficie complessiva di circa 1.600 m²), presenta caratteristiche localizzative simili al caso di Iseo; anche in questo caso, infatti, la struttura è all'interno del tessuto consolidato, accessibile da una via di grande scorrimento come via Vittorio Veneto.

Nella parte anteriore è disposto il campo per le inumazioni mentre nella struttura perimetrale sono ricavati i loculi in concessione e alcune tombe di famiglia, oltre a due cappelle religiose lungo il lato meridionale.

Proprio verso sud è previsto l'ampliamento del cimitero, mediante realizzazione di circa 200 nuovi loculi e 120 ossari.

Alla data di redazione del Piano Cimiteriale la capacità residua risultava pari a 34 loculi liberi.

I restanti due cimiteri, a Clusane e Cremignane, sono ubicati in contesto rurale, sebbene a breve distanza dalle propaggini dell'edificato delle rispettive frazioni.

Il cimitero di Clusane dedica un'estesa superficie ai campi di inumazione e vi compaiono più tombe di famiglia in concessione rispetto alle altre strutture; l'area complessiva occupata dall'attrezzatura cimiteriale è di circa 2.350 m².

La previsione di espansione si dispone nella fascia attualmente libera interclusa tra la struttura e la via don Pierino Ferrari, principale collegamento tra Clusane e Zuccone.

Alla data di redazione del Piano Cimiteriale la capacità residua risultava pari a 23 loculi liberi.

Il cimitero di Cremignane è il più piccolo e occupa una superficie di circa 400 m². Accessibile da via Cremignane, ha struttura simmetrica sull'asse nord-sud, con assenza di campi di inumazione e soli loculi in concessione, oltre alla cappella, speculare all'ingresso.

L'intervento previsto dal Piano Cimiteriale non comporta ampliamento della struttura, bensì la realizzazione di campi di inumazione in sostituzione delle attuali aree sistemate a verde.

Alla data di redazione del Piano Cimiteriale la capacità residua risultava pari a 20 loculi liberi.

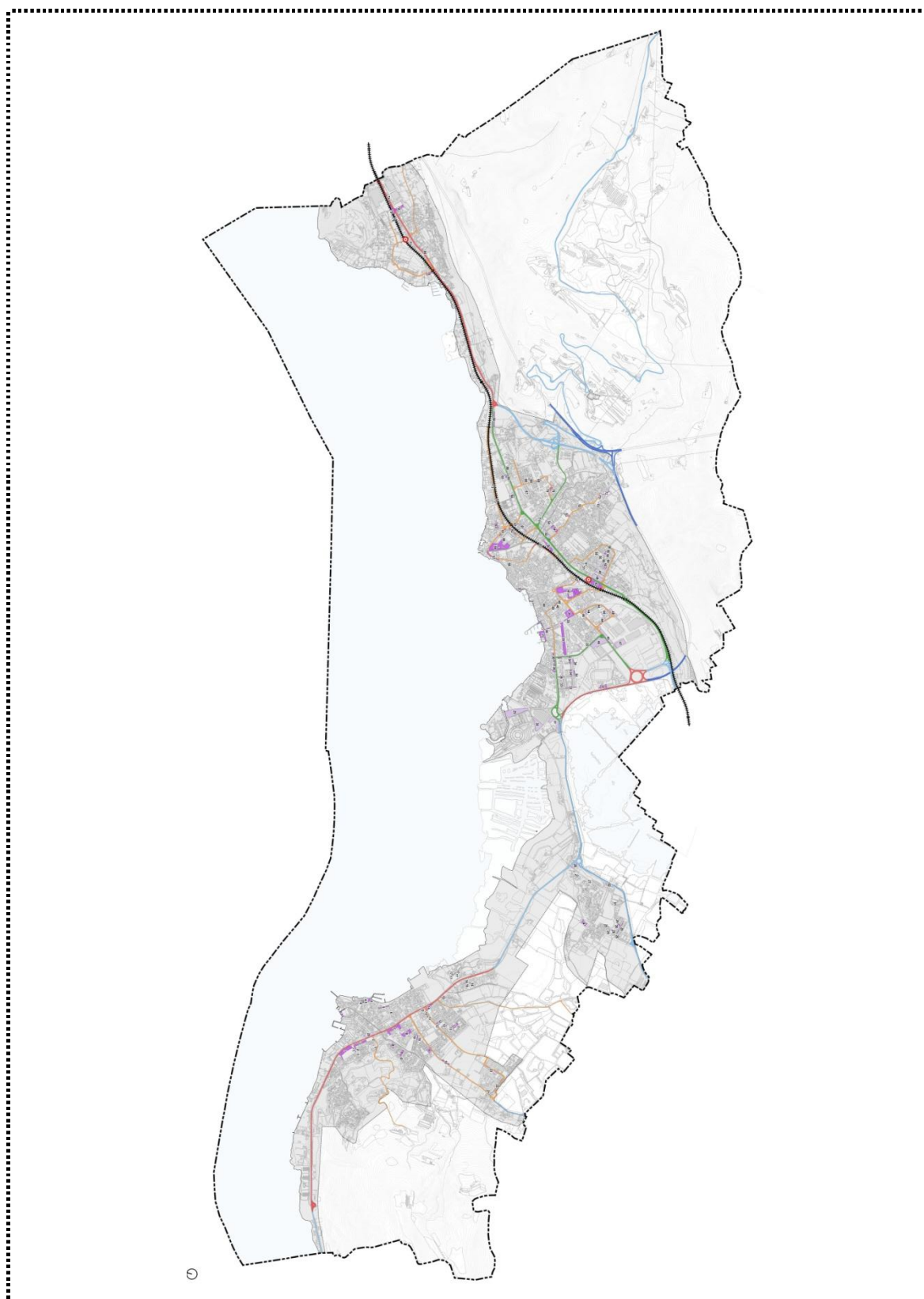


Figura 2. Carta del sistema delle infrastrutture e dei parcheggi (intero territorio)

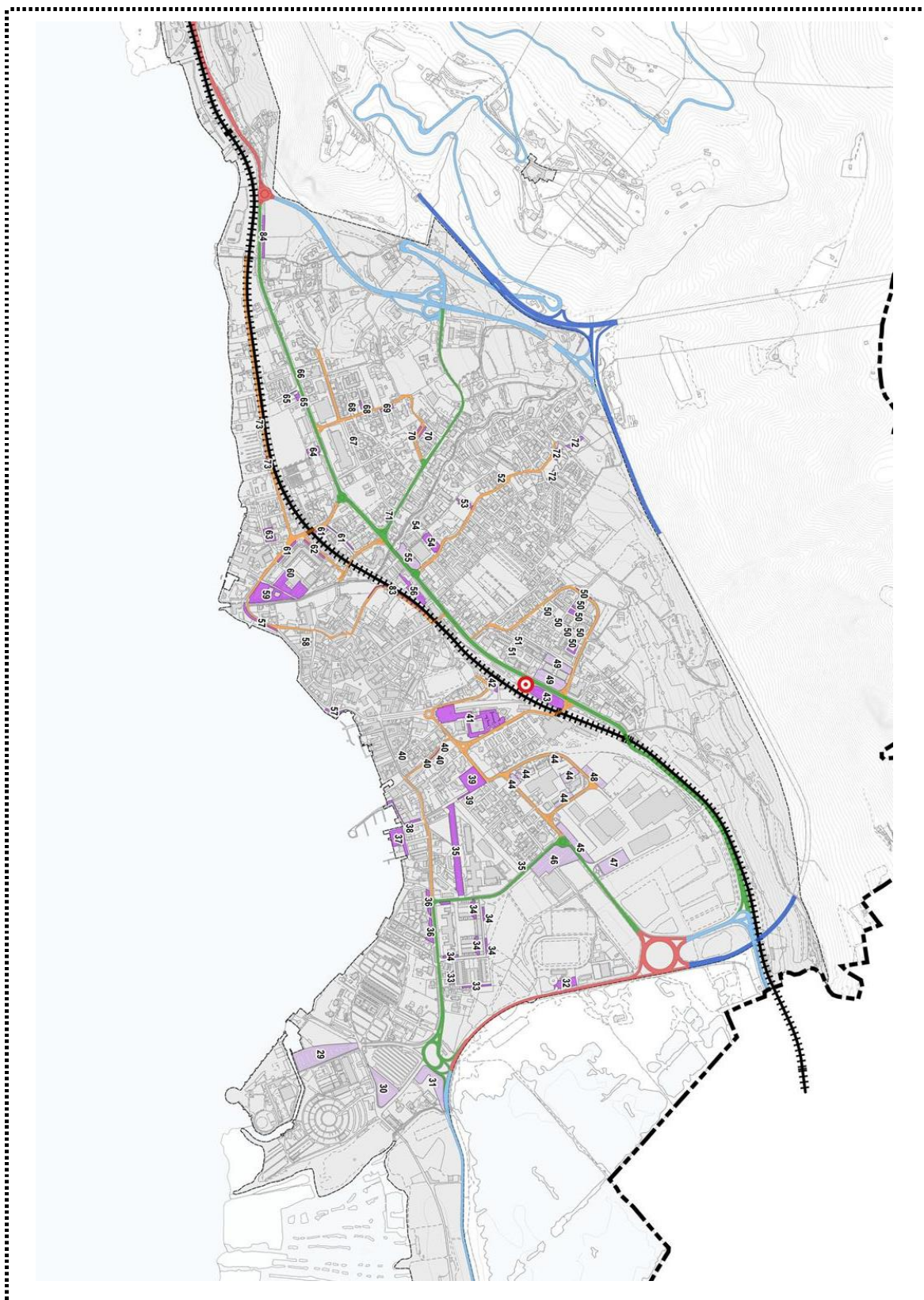


Figura 3. Carta del sistema delle infrastrutture e dei parcheggi (Iseo)

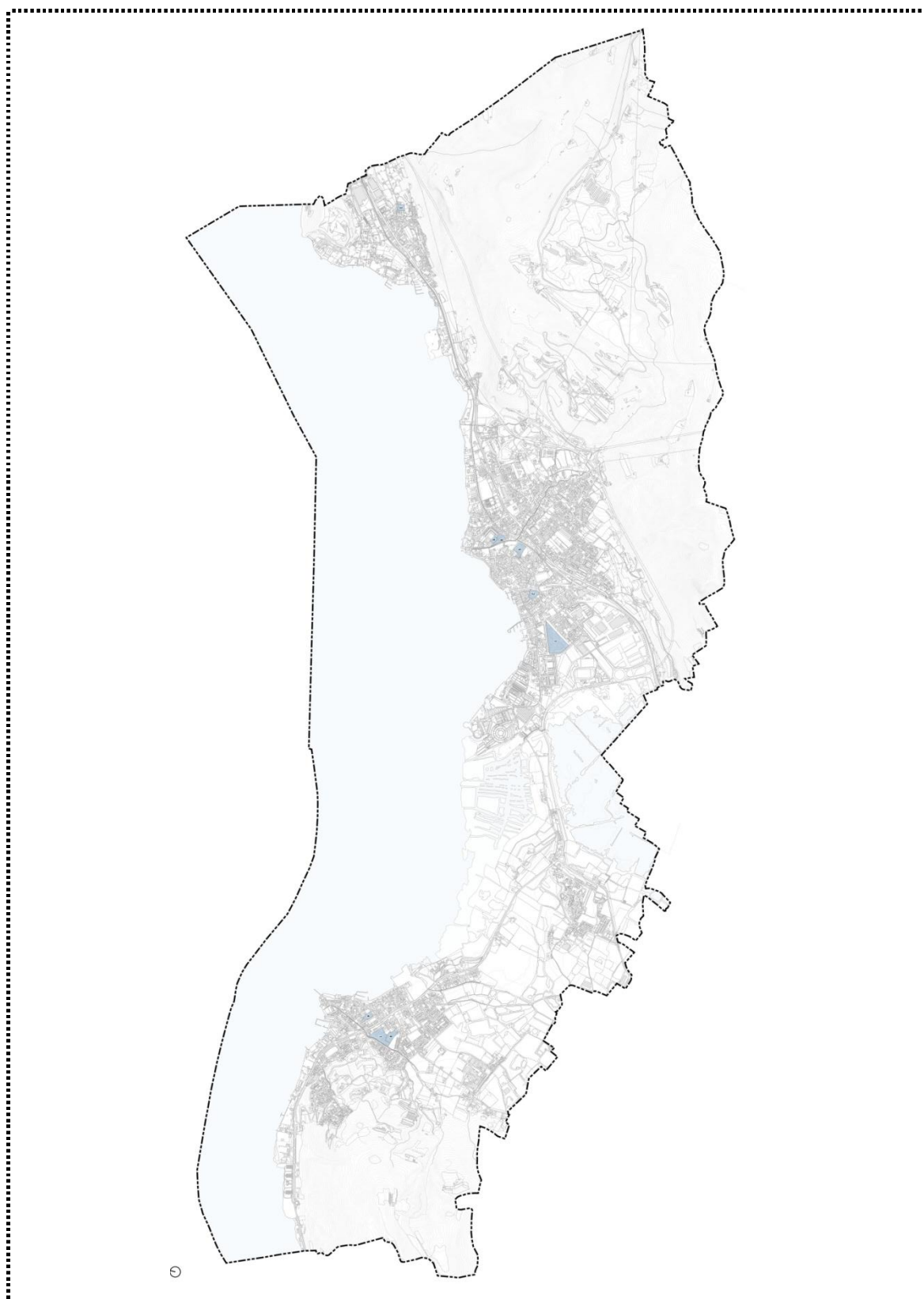


Figura 4. Carta del sistema dell'istruzione (intero territorio)

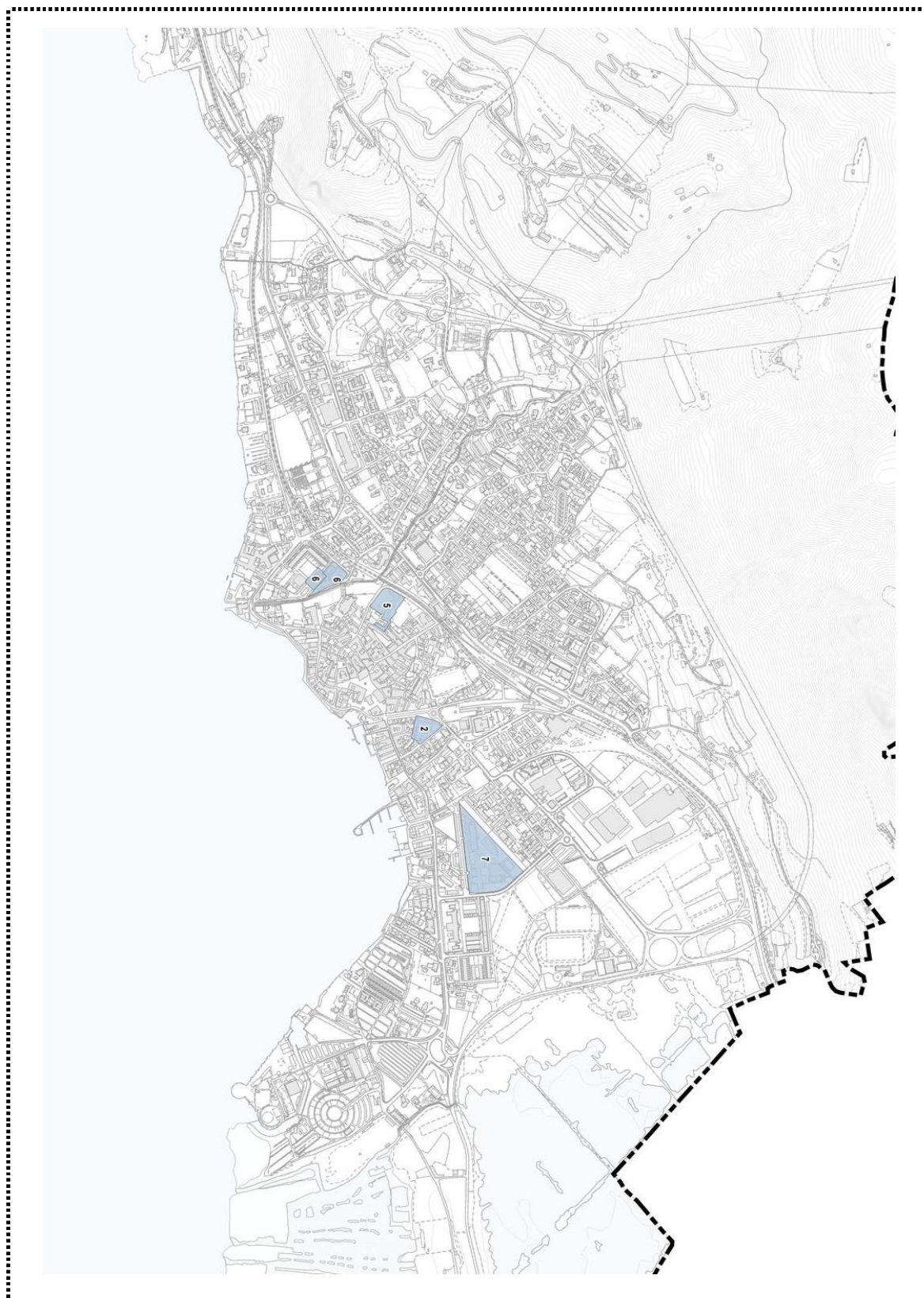


Figura 5. Carta del sistema dell'istruzione (Iseo)

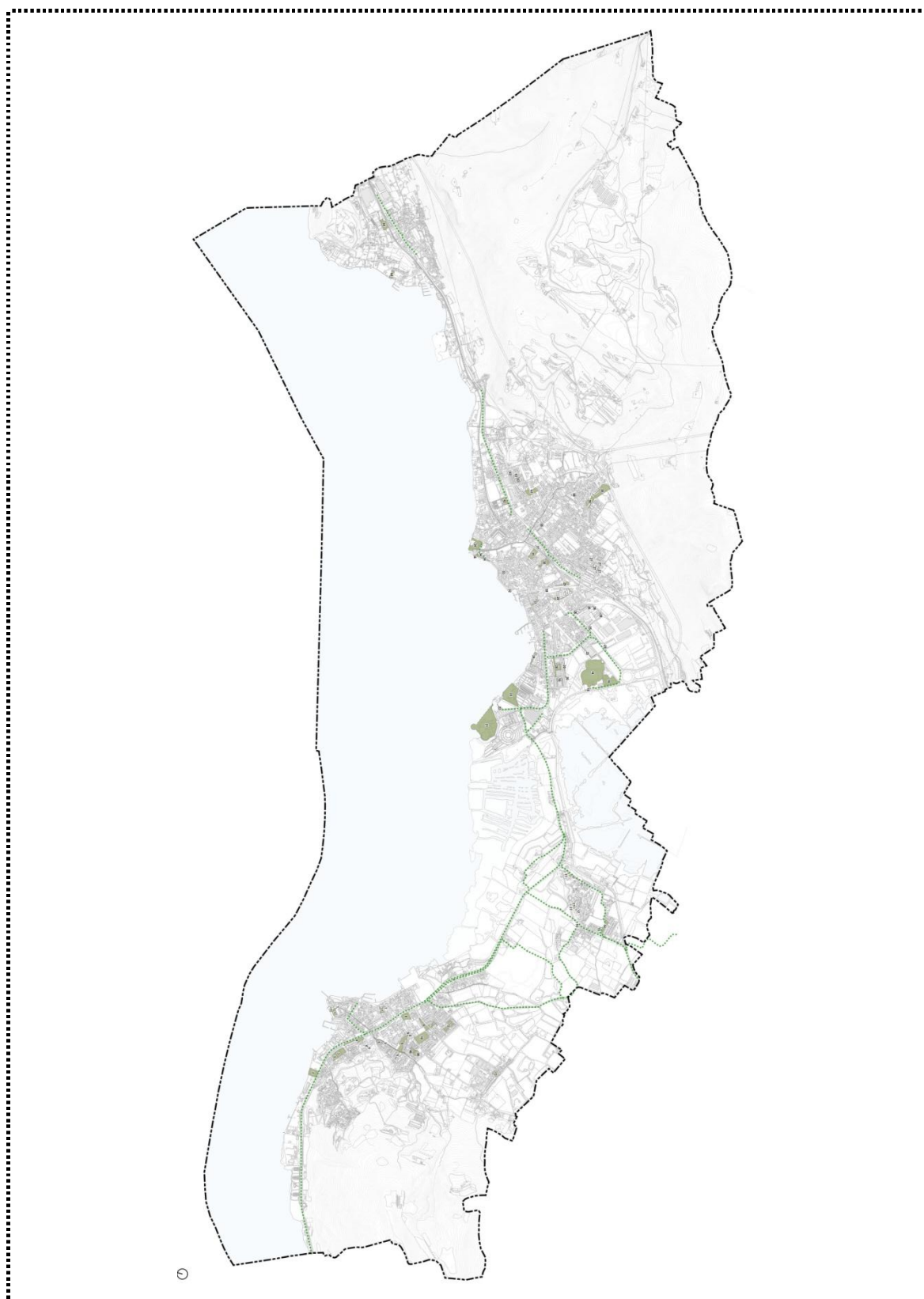


Figura 6. Carta del sistema del verde, sport e tempo libero (intero territorio)



Figura 7. Carta del sistema del verde, sport e tempo libero (Iseo)

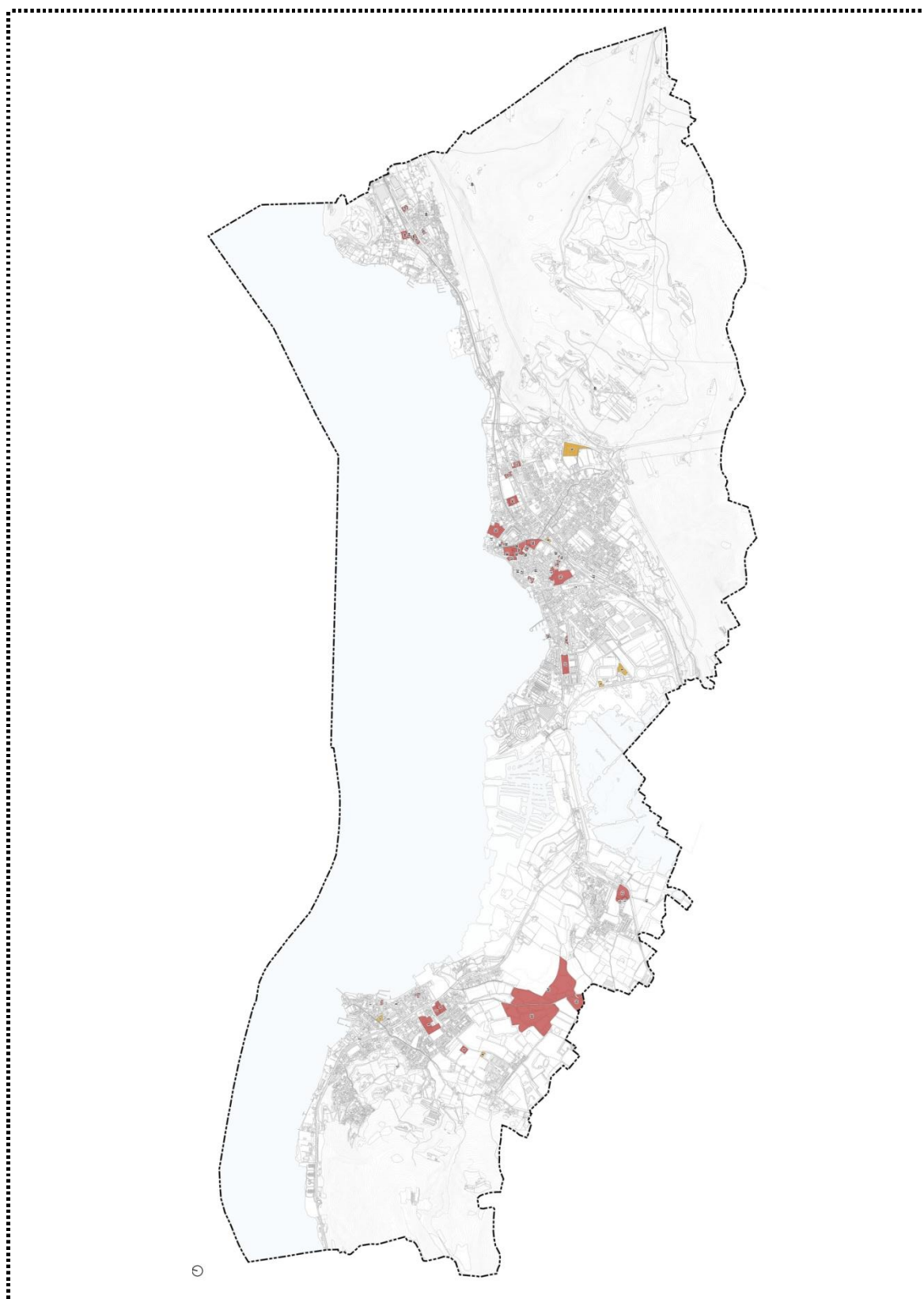


Figura 8. Carta del sistema delle attrezzature di interesse comune (intero territorio)

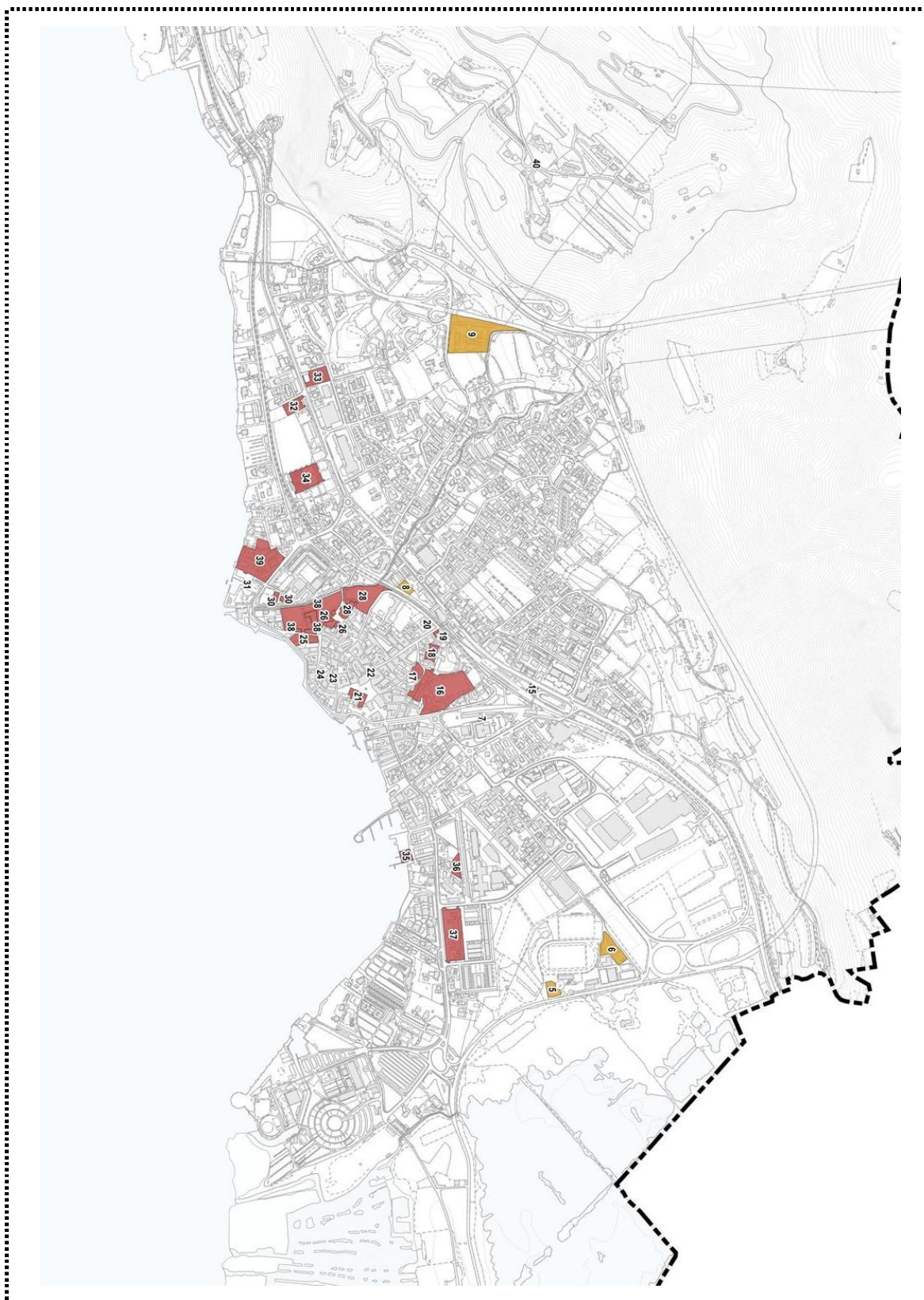


Figura 9. Carta del sistema delle attrezzature di interesse comune (Iseo)

4 Stima della domanda

4.1 Domanda di mobilità

Nel corso della redazione del PGT si è deciso aggiornare il Piano Generale del Traffico Urbano vigente, risalente anch'esso al 2012, con alcuni studi e indagini propedeutici all'aggio.

In primo luogo, in relazione al quadro delle criticità note del sistema viabilistico locale, si è valutato di optare per una serie di indagini e simulazioni di traffico riferite non al giorno feriale medio, come da normale prassi, ma al giorno festivo (sabato); ciò appunto, in ragione delle particolari problematiche del traffico generate dai flussi turistici. L'aggiornamento dei dati sarà disponibile a settembre 2022.

Un secondo elemento di valutazione generale viene dalla consapevolezza che le scelte fondamentali (strutturali) a livello di rete stradale sono state fatte negli Anni 80 e 90 con la realizzazione della nuova Sebina orientale e con il sistema di "circonvallazione" oggi in esercizio; a livello di rete principale, se si esclude la questione dei passaggi a livello, le scelte sono state fatte.

Ciò che ad una prima analisi costituisce il tema maggiormente critico è piuttosto quello della sosta o meglio della necessità di creare un efficiente "sistema".

I dati che vengono qui di seguito riportati sono il risultato di una fase preliminare di studio, nella quale si è implementato il modello di traffico con i dati disponibili; in questo modo si è ricostruita con le verifiche del caso la base dati e la simulazione dello stato di fatto 2012.

Con tutte le cautele del caso, i dati del PGTU vigente restano indicativi degli ordini di grandezza; infatti, come sappiamo da più ampi riscontri statistici, a meno di casi puntuali, la domanda di mobilità veicolare in questo decennio non è aumentata con i tassi del decennio precedente e in alcuni casi, al contrario, è diminuita. In via prudenziale, i numeri di seguito espressi possono essere attendibilmente di un 3-5%.

Per altro verso, non risultano nella struttura insediativa profondi mutamenti degli attrattori/generatori principali, a meno, forse, del consolidarsi dell'area commerciale di viale Europa (Conad, ecc.) che polarizza sicuramente flussi maggiori di allora.

Il viale Europa sta progressivamente affermando, in alternativa al "vecchio" tracciato della Sebina orientale (via Roma – tratta a valle del passaggio a livello), come "Ingresso" principale al centro urbano, con destinazione nei diversi parcheggi disponibili.

Per la stesura del precedente piano sono stati utilizzati i dati della campagna di rilievo effettuate nel 2006, aggiornate con i dati di traffico che l'ente provinciale ha monitorato utilizzando delle spire ad induzione.

I rilievi effettuati nel 2006, analizzavano lo scenario di una giornata feriale media e lo scenario di una giornata festiva di tre periodi dell'anno significativi:

- maggio 2006: dal 07/05 al 21/05;
- luglio – agosto 2006: dal 23/07 al 13/08;
- ottobre 2006: dal 8/10 al 22/10.

Per la giornata feriale sono state definite due fasce orarie di rilievo: una fascia mattutina 7,30 –8,30 ed una fascia serale 17,30 -18,30. La scelta di questi intervalli orari è orientata ad individuare la punta mattutina e serale ed alla verifica dell'evoluzione dei flussi di traffico.

Nella Figura 10 sono riportati i volumi di traffico su base dati 2012.

Per quanto riguarda i volumi di traffico, i valori maggiormente significativi si rilevano, sulla tratta della SP12 via Ciochet, tra la rotonda posta a gestione dei flussi con la SPXI e via per Rovato, in via Roma nella tratta compresa tra via Bonomelli e via Mirolte e viale Europa nella tratta compresa tra via per Rovato e via Paolo VI.

La tratta della SP12, compresa tra la rotatoria con la SPXI e via Rovato, presenta 1.629 veicoli in direzione Iseo e 1.163 in direzione Est.

Via Roma, in prossimità dell'intersezione con via Mirolte, presenta 1.030 veicoli equivalenti in direzione sud e 635 in direzione Pilzone. Infine, viale Europa presenta 837 veicoli equivalenti in direzione della tangenziale sud e 254 in direzione Iseo.

La rete presenta un grado di saturazione con valori significativi lungo quasi tutte le tratte componenti la rete principale. In particolare, via Ciochet in direzione Ovest raggiunge valori di V/C pari a 0.65, mentre in direzione opposta (verso Iseo) il valore è inferiore ($V/C = 0.27$). Questa differenza è generata dal flusso di veicoli che si dirige verso i territori posti a sud del comune e la direttrice A4.

Anche via Roma in direzione sud presenta valori significativi ($V/C = 0.87$) mentre in direzione opposta l'infrastruttura presenta valori significativi che assumono valori compresi da un 0.63 ad un 0.69 come rapporto di V/C dalle tratte più a nord verso le tratte più meridionali.

Le strade che collegano le aree di sosta alla maglia di livello più elevato presentano valori significativi pari a 0.8 in entrambe le direzioni di via Martiri della Libertà, come pure via Mier, sempre in uscita dal paese.

Per le intersezioni, lo strumento modellistico restituisce delle condizioni significative soprattutto in prossimità della rotatoria tra via Ciochet e via per Rovato, nella quale i perditempo assommano a circa 32 secondi per i veicoli in direzione Brescia e 36 secondi per i veicoli provenienti da Ovest e diretti verso il centro città e le aree di campeggio di Sassabanek.

Anche la precedenza posta a gestione dei flussi tra via Mier e via Roma presenta un perditempo pari a 36 secondi per i veicoli che provenienti dal centro cittadino si indirizzano a nord e 6 secondi per chi si indirizza a sud. Da via Roma invece la svolta in sinistra vede un perditempo pari a circa 10 secondi.

4.2 Domanda scolastica e fabbisogno edilizio

Al fine di valutare l'evoluzione della domanda scolastica, al calcolo della popolazione insediabile nel decennio di riferimento 2020-2030, è stata affiancata la stima delle classi di età; successivamente, la conseguente possibilità di correlare le dinamiche demografiche delle classi di età con gli standard normativi delle strutture scolastiche, consente di valutare precise "soglie di riferimento" rispetto all'offerta comunale, il cui eventuale superamento imporrà di volta in volta l'adeguamento delle strutture.

La domanda complessiva di istruzione assolta dagli istituti pubblici, considerando per l'Istituto Comprensivo soltanto quelli presenti sul territorio di Iseo, è di 1.151 alunni per l'anno scolastico 2020-2021 (cfr PS.A.03 - *Domanda scolastica espressa e potenziale*, tab. 2c), così suddivisi:

- 165 iscritti scuola dell'infanzia, suddivisi in 8 classi totali;
- 438 iscritti alla scuola primaria suddivisi in 24 classi totali;
- 226 iscritti alla scuola secondaria di I° grado, suddivisi in 10 classi totali

4.2.1 Metodologia

Per le stime previsionali delle classi di età si è stabilito di procedere come segue:

- assunzione delle previsioni secondo le stime previsionali della popolazione effettuate sulla base dell'extrapolazione dei tassi di natalità, mortalità, immigrazione e emigrazione costatante, ipotesi bassa e natalità crescente ipotesi alta;
- stima del peso percentuale delle classi d'età su totale comunale sulla base delle previsioni di Regione Lombardia.

In base agli studi effettuati dal PGT sulla stima di popolazione - iscritti si assume la previsione alta per un totale di 9.972 abitanti, riassumendo la situazione in un unico scenario di lungo periodo si prospetta il seguente andamento delle classi d'età:

Pop. in età	1971	1981	1991	2001	2011	2019	2030
<5	641	444	321	343	394	311	349
5-9	684	507	320	354	429	413	449
10-14	546	626	451	344	363	422	464
0-14	1.871	1.577	1.092	1.041	1.186	1.146	1.261

Tali variazioni rappresentano l'ordine di grandezza delle variazioni attendibili nella struttura della popolazione, a cui raffrontare le proiezioni per singola classe effettuate per la stima della domanda di istruzione.

Successivamente, la stima previsionale dell'andamento della domanda scolastica è stata effettuata secondo differenti metodologie a seconda dell'ordine e grado delle stesse.

L'ipotesi alta assunta come scenario cautelativo attendibile prevede 10.000 (9.972) abitanti al 2030.

Poiché i dati aggregati della popolazione sono stati assunti come congruenti alla crescita complessiva, comprendente le volumetrie di PGT, si ritiene che gli ordini di grandezza assunti siano attendibili.

A) Verifica A

- stima della previsione di popolazione effettuata a partire dall'interpolazione dell'incremento demografico, pari a 863 abitanti;
- il dato della popolazione in età viene calcolato sulla base della estrapolazione lineare del rapporto classe/popolazione totale;
- il dato della popolazione in età viene poi rapportato agli iscritti.

B) Verifica B

- il numero degli iscritti viene previsto sulla base della estrapolazione "diretta";
- la verifica di congruenza viene fatta desumendo la popolazione in età e, quindi, confrontandola con la precedente ipotesi.

Grazie a questi elementi si determina la previsione di domanda utile al dimensionamento delle strutture edilizie (cfr. PS. A.03 - *Domanda scolastica espressa e potenziale*, tabelle 7,8,9).

4.2.2 Riepilogo delle stime parametriche

Scuola dell'infanzia. (cfr PS.A.03 - *Domanda scolastica espressa e potenziale*, tab. 7) La valutazione della domanda potenziale presenta un andamento stabile con leggero aumento.

La previsione vede un andamento stabile per un totale di 20 unità nel periodo 2020-2030 con un ordine di grandezza per gli iscritti al 2030 di 200 bambini, secondo l'ipotesi più alta, con un fabbisogno di 8-9 sezioni.

In questo quadro si deve tenere in conto della polarizzazione territoriale del comune che vede:

- Iseo: 5 classi/sezioni
- Clusane: 3 classi/sezioni
- PIlzone: 1 classi/sezioni (comunale)

Di fatto risulta necessario il potenziamento della sede di Clusane con N. 1 sezione/classe aggiuntiva e spazi mensa adeguati.

Scuola primaria. (cfr PS.A.03 - *Domanda scolastica espressa e potenziale*, tab. 8). Anche per la primaria si prevede un andamento stabile al 2020-30 che oscilla tra le 24 e le 25 classi con 80 nuovi allievi ca secondo l'ipotesi più alta, esprimibile in circa 1-2 classi in aggiunta.

Scuola secondaria di I grado. (cfr PS.A.03 - *Domanda scolastica espressa e potenziale*, tab. 9). Nei prossimi anni scolastici l'andamento della domanda potrà registrare un aumento; si prevede un incremento pari a 90 ca nuovi iscritti nell'anno scolastico 2029/2030, esprimibile in circa 1-2 classi in aggiunta.

In generale, i numeri stimati non producono un impatto sostanziale sul patrimonio edilizio esistente; l'esperienza ci suggerisce però che l'assorbimento fisiologico perseguibile attraverso l'aumento degli alunni per classe, finisce poi per incidere, non solo sulla qualità dell'insegnamento, ma sulla gestione degli spazi stessi, causando criticità per esempio rispetto alle aule speciali (laboratori, ecc.). A ciò si aggiungono le considerazioni emerse durante la pandemia sulla necessità di ripensare complessivamente la spazialità delle scuole. Per questo motivo, le valutazioni sulla domanda potenziale possono variare in

base al numero di alunni per classe programmato; nelle presenti stime si è utilizzato un valor medio di 24 alunni.

4.3 Domanda di altre attrezzature

La valutazione della domanda degli altri sistemi di attività di vita associata si basa su valutazioni quantitative e dal riscontro con i soggetti interessati.

Si fa in ogni caso riferimento alla creazione di n. 8 aree verdi di permeabilità verso Lago: localizzate lungo tutto lo sviluppo della linea di costa, se ne prevede la realizzazione in corrispondenza, principalmente, degli Ambiti di Trasformazione e dei PL della UP 1.2 – Riva del Lago (cfr. PS.03 *Schema strutturale*)

Tale dotazione è pensata in sinergia con l'implementazione della rete ciclabile e il rafforzamento delle aree a pedonalità privilegiata, con la finalità di dotare la comunità di percorsi protetti e spazi fruibili di accessibilità a lago.

4.3.1 Strutture culturali, sportive e ricreative

I criteri di indagine utili a stimare una potenziale domanda possono così riassumersi, individuando:

- le Associazioni presenti in Iseo;
- l'entità e presenza sul territorio delle stesse, esplicitata dal numero degli affiliati;
- gli spazi per lo svolgimento delle attività e la frequenza d'uso.

I dati disponibili non consentono di definire oggettivamente (numericamente) particolari esigenze in questo campo, tuttavia, considerazioni più generali – non solo legate a Iseo – permettono di affermare che l'uso del tempo libero, peraltro strettamente connesso alle politiche del “consumo”, diviene sempre di più momento fondamentale e di socializzazione di ampi strati di popolazione (anche a scapito di altre forme di aggregazione culturale).

Agli sport tradizionali di squadra si sono affiancate discipline con minor numero di partecipanti e forte impegno atletico (si pensi al calcetto); per altro verso, le pratiche del preatletismo e del fitness (o wellness) coinvolgono sempre più numerosi utenti.

Si ritiene quindi auspicabile il potenziamento e la diversificazione delle attrezzature sportive presenti sul territorio di Iseo.

4.3.2 Strutture amministrative e sicurezza

Nella situazione attuale, pur con le consuete difficoltà non si prevedono variazioni sostanziali della domanda di spazi relativi all'Amministrazione comunale, Polizia locale, ecc.

4.3.3 Servizi cimiteriali

Per quanto attiene alle stime della domanda si rimanda in dettaglio al Piano Cimiteriale Comunale (settembre 2012), che mantiene – viste le proiezioni al 2036 – una certa attendibilità.

A tale soglia temporale lo scenario ipotizzato, ritenuto come il più probabile in base all'evoluzione attesa di sepolture, vede:

- prevalenza delle tumulazioni in loculo;
- una percentuale minima di inumazioni in campo comune;
- una percentuale minima di riutilizzo di loculi presenti (da considerarsi in percentuale inferiore al 15% per la consuetudine locale di prevedere quasi sempre il rinnovo della concessione trentennale (30 + 30));
- non considerata la cremazione.

In tal senso, gli interventi previsti sui quattro cimiteri comunali si propongono di realizzare:

- cimitero di Iseo: + 225 nuovi loculi, con un bilancio positivo di 242 loculi disponibili al 2036; + 310 nuovi ossari, con saturazione della disponibilità al 2036; nessuna nuova fossa in progetto ma riutilizzo della dotazione esistente;

- cimitero di Clusane: + 110 nuovi loculi, con un bilancio positivo di 35 loculi disponibili al 2036; + 125 nuovi ossari, con disponibilità di 1 posto al 2036; nessuna nuova fossa in progetto ma riutilizzo della dotazione esistente;
- cimitero di Pilzone: + 90 nuovi loculi, con un bilancio positivo di 15 loculi disponibili al 2036; + 25 nuovi ossari, con disponibilità di 4 posti al 2036; nessuna nuova fossa in progetto ma riutilizzo della dotazione esistente;
- cimitero di Cremignane: + 35 nuovi loculi, con un bilancio positivo di 1 solo loculo disponibile al 2036; nessun nuovo ossario, con disponibilità di 28 posti al 2036.

4.4 Domanda "turistica"

Un tema di particolare interesse, per i suoi effetti e le sue ricadute sul PS, è l'analisi dei flussi turistici, così da poter valutare le fluttuazioni della "popolazione presente".

E' chiaro che a differenza dei "city-users" delle grandi città, quote significative di residenti temporanei che sfruttano i servizi erogati dall'ente Comunale, i turisti non gravano direttamente su di essi (servizi sociali, scuole, ecc.), tuttavia "stressano" il sistema (o i sistemi) indirettamente, come nel caso più evidente dei servizi sanitari (non in carico al Comune).

Si tratta cioè di un'utenza del tutto particolare, che a livello di servizi grava solo su alcuni di essi (parcheggi pubblici, servizi sanitari e in particolare di PS), ma che esercita indiscutibilmente una pressione sull'ambiente (fognature, consumi idrici, elettrici, inquinamento ambientale).

Le valutazioni che seguono quindi hanno carattere orientativo e di valutazione di massima; del resto, la stessa LR12/2005, nell'articolo 9 dedicato ai contenuti del Piano dei Servizi, esplicita la necessità di determinare la popolazione gravitante nel territorio anche basandosi sugli occupati, gli studenti, gli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale nonché in base ai flussi turistici.

Tenuto conto della dimensione del territorio, dell'abitato e del numero di residenti, i flussi turistici a Iseo assumono un carattere di assoluto rilievo.

Infatti, nel 2021, risultano presenti 93 strutture ricettive di vario tipo e si sono registrati 74.520 arrivi.

Il numero di posti letto complessivi degli esercizi ricettivi nel periodo 2010-2019 (ultimo dato ISTAT disponibile) risulta stabile con un leggero incremento di 60 posti, che porta ad un totale di 7.056 posti letto.

Esercizi ricettivi e posti letto complessivi	2010		2015		2019		variazione 2015-2019		var. % 2015-2019	
	numero	posti letto	numero	posti letto	numero	posti letto	numero	posti letto	numero	posti letto
Angolo Terme	11	368	11	144	10	196	-1	52	-9,09%	36,11%
Darfo Boario Terme	36	1.586	35	1.414	28	1.156	-7	-258	-20,00%	-18,25%
Edo	12	576	13	577	12	587	-1	10	-7,69%	1,73%
Iseo	46	6.997	47	6.996	50	7.056	3	60	6,38%	0,86%
Marone	12	787	15	830	23	876	8	46	53,33%	5,54%
Monte Isola	9	406	10	160	10	221	0	61	0,00%	38,13%
Paratico	6	212	6	213	7	141	1	-72	16,67%	-33,80%
Pisogne	9	410	9	396	17	441	8	45	88,89%	11,36%
Ponte di Legno	37	3.191	44	3.116	55	2.709	11	-407	25,00%	-13,06%
Sale Marasino	7	466	10	216	20	435	10	219	100,00%	101,39%
Sulzano	11	189	10	234	17	310	7	76	70,00%	32,48%
Zone	11	401	12	399	11	372	-1	-27	-8,33%	-6,77%
Lovere	11	391	17	421	21	406	4	-15	23,53%	-3,56%
Sarnico	8	337	13	262	22	371	9	109	69,23%	41,60%
<i>Benchmark lago di Garda:</i>										
Gardone Riviera	46	2.052	54	2.001	65	2.114	11	113	20,37%	5,65%
Salò	39	1.532	56	1.643	72	1.797	16	154	28,57%	9,37%
Sirmione	140	8.962	164	9.554	226	9.720	62	166	37,80%	1,74%
Provincia di Brescia	1.567	107.034	1.926	107.002	2.414	115.617	488	8.615	25,34%	8,05%
Provincia di Bergamo	675	24.157	1.054	25.070	1.245	27.708	191	2.638	18,12%	10,52%
Regione Lombardia	6.376	342.554	8.532	356.866	12.002	388.469	3.470	31.603	40,67%	8,86%

Nel contesto territoriale a cui fa riferimento la tabella sopraportata emerge chiaramente il ruolo di Iseo quale polo turistico che stacca nettamente la capacità ricettiva di tutti gli altri comuni. Ciò accade peraltro

in un contesto provinciale e regionale che ha visto nel medesimo periodo un forte investimento imprenditoriale nel settore sia per numero di esercizi sia per offerta di posti letto³.

A livello regionale, considerando il numero di arrivi e quello delle presenze, nel periodo pre pandemico, emerge un fenomeno di crescita costante che in quattro anni segna un incremento positivo di quasi 2 milioni di arrivi e circa 2,6 milioni di presenze, peraltro con un peso maggiore sia per arrivi che per presenze dei turisti stranieri⁴

Arrivi, presenze e permanenza media nel complesso delle strutture ricettive - anni 2015-2019					
Regione Lombardia	2015	2016	2017	2018	2019
Turisti italiani - arrivi	7.509.299	7.035.647	7.364.467	7.661.191	8.029.648
Turisti stranieri - arrivi	8.129.895	8.374.162	9.193.261	9.096.437	9.479.813
totale arrivi	15.639.194	15.409.809	16.557.728	16.757.628	17.509.461
Turisti italiani - presenze	16.123.968	14.904.885	15.411.442	15.662.408	16.229.378
Turisti stranieri - presenze	21.733.272	22.289.211	23.974.518	23.452.946	24.253.561
totale presenze	37.857.240	37.194.096	39.385.960	39.115.354	40.482.939
Turisti italiani - permanenza media	2,2	2,1	2,1	2,0	2,6
Turisti stranieri - permanenza media	2,7	2,6	2,6	2,6	3,0
totale permanenza media	2,5	2,4	2,4	2,3	2,8

A livello provinciale e comunale questo trend di crescita trova un palese riscontro, anche se analizzando la serie storica si può notare che sia l'ambito provinciale di Brescia, sia il Comune di Iseo, abbiano raggiunto un picco nel 2017 – legato com'è noto all'enorme impatto avuto dall'installazione The Floating Piers dell'artista land-art Christo - a cui è seguita una leggera decrescita.

Nelle tabelle seguenti si può vedere, con riferimento all'anno 2019 come l'offerta turistica di Iseo è articolata sia per gli esercizi alberghieri sia per quelli extra alberghieri. È evidenziata anche la variazione totale rispetto al 2015.

Arrivi negli esercizi ricettivi totali - anni 2015-2019							
	2015	2016	2017	2018	2019	Incremento 2015-2019	
Angolo Terme	670	1.363	1.261	1.275	1.525	855	127,61%
Darfo Boario Terme	38.062	39.037	34.412	36.396	36.434	-1.628	-4,28%
Edolo	8.682	8.685	8.371	8.394	8.276	-406	-4,68%
Iseo	90.610	104.434	101.303	97.236	94.883	4.273	4,72%
Marone	5.622	8.469	9.399	7.775	7.710	2.088	37,14%
Monte Isola	2.493	3.991	3.409	4.092	2.688	195	7,82%
Paratico	13.663	10.167	10.536	10.346	10.663	-3.000	-21,96%
Pisogne	7.318	9.061	9.003	8.303	8.296	978	13,36%
Ponte di Legno	69.838	73.012	78.640	75.607	76.264	6.426	9,20%
Sale Marasino	4.739	7.332	7.935	6.985	4.213	-526	-11,10%
Sulzano	4.801	6.154	6.421	7.743	7.766	2.965	61,76%
Zone	4.112	4.400	4.352	3.546	4.228	116	2,82%
Lovere	22.074	23.094	26.923	25.721	22.911	837	3,79%
Sarnico	18.274	19.870	19.564	19.285	19.316	1.042	5,70%
<i>Benchmark lago di Garda:</i>							
Gardone Riviera	62.840	65.845	71.336	71.873	65.607	2.767	4,40%
Salò	49.031	55.890	59.126	61.713	61.039	12.008	24,49%
Sirmione	362.206	383.166	406.974	412.389	387.327	25.121	6,94%
Provincia di Brescia	2.480.647	2.687.679	2.808.896	2.692.481	2.739.941	259.294	10,45%
Provincia di Bergamo	1.056.563	1.060.727	1.201.437	1.169.085	1.188.895	132.332	12,52%
Regione Lombardia	15.639.194	15.409.809	16.557.728	16.757.628	17.509.461	1.870.267	11,96%

³ Per i motivi legati alla crisi pandemica del Covid-19 i dati degli anni 2020-2021 assumono una scarsa rilevanza nell'analisi dei trend, anche se costituiscono una crisi di cui non si conosce ancora l'esito.

⁴ Il turismo straniero vede come principale paese di provenienza la Germania e al secondo posto gli Stati Uniti.

Esercizi alberghieri	2019							variazione totale 2015-2019
	5*	4*	3*	2*	1*	res. T/A	totale	
Angolo Terme			2	1			3	-2
Darfo Boario Terme		2	13				15	-11
Edolo			3				3	-1
Iseo		4	9				13	-4
Marone				1			1	1
Monte Isola			1				1	-3
Paratico		1	1				2	-1
Pisogne		2	1				3	-1
Ponte di Legno	1	4	12		2		19	-8
Sale Marasino		1	2	3	1		7	4
Sulzano		1	2				3	0
Zone			2				2	-3
Lovere		2	2				4	-3
Sarnico		1	1	1			3	1
<i>Benchmark lago di Garda:</i>								
Gardone Riviera	4	11	11				26	-6
Salò		8	9		1	1	19	-3
Sirmione	2	12	54				68	-25
Provincia di Brescia	13	133	329	122	69	54	720	4
Provincia di Bergamo	1	49	142	31	29	9	261	-18
Regione Lombardia	48	618	1.211	453	302	193	2.825	-66

Esercizi extra-alberghieri	2019							variazione totale 2015-2019
	campeggi	alloggi e case ferie	agriturismi	ostelli	rifugi	bed & breakfast	totale	
Angolo Terme		1	3	2		1	7	1
Darfo Boario Terme		4	3			6	13	4
Edolo	1	3			3	2	9	0
Iseo	14	8	2			13	37	7
Marone	4	9	2		1	6	22	7
Monte Isola		5				4	9	3
Paratico		1	1			3	5	2
Pisogne	1	8	1		1	3	14	9
Ponte di Legno		33			3		36	19
Sale Marasino		8	1			4	13	6
Sulzano	1	7				6	14	7
Zone	2			1	2	4	9	2
Lovere		9		1		7	17	7
Sarnico		7				12	19	8
<i>Benchmark lago di Garda:</i>								
Gardone Riviera		25	2			12	39	17
Salò		24	13	1		15	53	19
Sirmione	7	118	2			31	158	87
Provincia di Brescia	96	856	186	20	48	488	1.694	484
Provincia di Bergamo	10	514	30	18	38	374	984	209
Regione Lombardia	218	5.365	714	109	196	2.575	9.177	3.536

Iseo, pur perdendo nel periodo considerato 4 alberghi e guadagnando però 7 strutture extra alberghiere, si colloca tra i Comuni che offrono la gamma completa della ricettività.

Fin qui emerge quindi un quadro di un settore in crescita, pur con qualche flessione di assestamento, ma che ora deve affrontare un periodo di riconfigurazione, a fronte dei due anni di pandemia che hanno fortemente penalizzato il settore.

A livello regionale rispetto al 2019, nel 2021 il numero di arrivi risulta pressoché dimezzato (18 milioni nel 2019, 9 milioni nel 2021). Peraltro, mettendo a confronto i dati del 2021 con quelli del 2019, sempre a livello regionale, a fronte di una sostanziale stabilità del numero di esercizi alberghieri si registra una crescita di 5.100 unità per gli esercizi extra-alberghieri. Al di là della lettura che si può dare a questo fatto, è chiaro che si traduce in un aumento della concorrenza soprattutto sull'offerta a costi contenuti.

Tornando al Comune di Iseo e sempre avendo a riferimento i dati degli ultimi tre anni, questi sono così ripartiti per mese:

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOT
2021	83	348	51	522	5.473	11.208	17.390	19.513	11.845	6.171	1.220	696	74.520
2020	1.027	1.264	56	5	565	3.332	7.404	11.509	9.529	2.075	62	95	36.923
2019	923	1.277	2.843	8.898	9.336	15.448	18.385	19.219	11.642	5.724	1.937	1.496	97.128

Oltre a poter notare nel 2020 gli effetti della crisi pandemica e nel 2021 un primo timido tentativo di ritornare alla normalità, risulta chiaro che il turismo è legato alla stagione più favorevole dal punto di vista climatico, da Pasqua (marzo o aprile) fino a ottobre inoltrato, con luglio e agosto come mesi di punta.

È interessante notare come nel 2021 rispetto al 2019, nonostante il delta complessivo di arrivi sia ancora significativo, nel mese di agosto sono stati registrati due valori assolutamente simili.

La permanenza media (su dato annuale) risulta essere di 4,2 notti (nel 2019 era di 3,9).

Questo significa che nel mese di agosto (mese di punta), si ha una presenza media di turisti giornaliera di 2.690 unità (pari a 29,33% dei residenti con un incremento complessivo degli utenti del 22%).

A questo tipo di utenti bisogna sommare anche i proprietari di seconde case, i quali possono avere, rispetto alle presenze, comportamenti diversi (minor stagionalità, maggiore concentrazione nei fine settimana, ecc). Purtroppo, non risulta possibile disporre di un censimento esatto delle case non destinate ad abitazione principale; tuttavia, attraverso una stima ricavata dai dati relativi all'IMU è possibile assumere come attendibile il numero di 1.500 alloggi destinati a seconde case.

Quante persone siano ospitate, con quali cadenze e per quanto tempo è un dato non stimabile con esattezza con strumenti a disposizione.

È ragionevole valutare che:

- i turisti in senso proprio producano un incremento giornaliero massimo (agosto) di circa 2.500 utenti;
- i proprietari di seconde case, considerandole occupate al 70% e per una media di 2 persone assommino, altre 2.000 persone circa di carico insediativo giornaliero (sempre in agosto).

Dal punto di vista del PS, occorre pertanto segnalare che:

- le verifiche in sede di PUGGS dovranno approfondire e definire i criteri di valutazione (e di aggravio) delle reti esistenti;
- la valorizzazione della vocazione turistica, assunta dal PGT come obiettivo qualificante deve tener conto dei fattori di "pressione" ambientale generati e dunque dovrebbe elevare il livello qualitativo, più che quantitativo dell'offerta turistica, puntando su un turismo meno soggetto a picchi stagionali e con presenze più distribuite ovvero più incentrato sull'offerta culturale che su quella esclusivamente balneare;
- le pressioni ambientali che il turismo comporta necessita sia uno standard elevato delle strutture e delle relative opere di urbanizzazione, sia di veri e propri interventi compensativi.

5 Criticità e politiche del PS

5.1 Principali criticità

Le problematiche vengono affrontate individuando due livelli di criticità:

- rispetto alle dotazioni (infrastrutturali);
- rispetto alla domanda potenziale (utenza).

La seguente tabella riassume sinteticamente le principali criticità secondo i criteri proposti:

	Rispetto alle infrastrutture	Rispetto alla domanda
Mobilità su ferro	L'iniziativa H2IseO costituisce un potenziale volano per il miglioramento dell'accessibilità del trasporto pubblico.	La qualità e frequenza del servizio possono determinare un'ulteriore acquisizione di utenti, tuttavia le criticità attese riguardano l'efficienza di interscambio tra altri mezzi pubblici e i mezzi privati.
Mobilità veicolare	La rete stradale non soffre di particolari criticità, con tre punti in evidenza: <ul style="list-style-type: none"> - le modificazioni indotte dalla chiusura del PL di via Mier - la tratta non risezionata della SP48 per Polaveno - le problematiche connesse alla eventuale chiusura del PL di Pilzone Le principali criticità riguardano il sistema della sosta, con specifico riferimento ai picchi dei giorni festivi.	Dal punto di vista della domanda, si deve distinguere quella ordinaria legata alla mobilità della popolazione residente e alle attività e quella turistica. Il carattere stagionale e fortemente concentrato di quella turistica raggiunge ordini di grandezza non assorbibili dalla rete infrastrutturale senza la presenza di fenomeni congestivi. L'approccio può essere quello di "minimizzazione dell'impatto" e quindi di efficientamento dei sistemi di gestione
Mobilità ciclabile	Gli itinerari provinciali necessitano di completamenti importanti e di raccordi con la rete locale. Da segnalare il problema della fruibilità delle aree naturali nel rispetto degli equilibri ecosistemici.	Il fenomeno dell'e-bike può potenzialmente provocare una "rivoluzione" della domanda con forte incremento della domanda. Il problema della sicurezza e segnalamento delle infrastrutture diviene centrale.
Istruzione	Il sistema dell'istruzione costituisce il nocciolo duro dei servizi erogati dal Comune e le sue attrezzature necessitano: <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento sismico - efficientamento energetico L'offerta non presenta criticità assolute,	Si possono stimare alcune carenze relative principalmente alle scuole dell'infanzia. E' altresì evidente che le ricadute della pandemia hanno provocato un ripensamento degli spazi didattici che obbliga ad un forte investimento non solo sugli spazi didattici tradizionali, ma sul complesso delle strutture e la loro dotazione ICT.
Verde/Sport	Le attrezzature sportive necessitano di adeguamenti e miglioramenti. Il centro sportivo è oggetto di interventi di riqualificazione.	Adeguamento qualitativo

Spazi pubblici e arredo urbano	<p>La qualità degli spazi pubblici (dei NAF ma non solo) costituisce un elemento di forza del paese.</p> <p>La struttura articolata per nuclei pone problemi di "discontinuità" e "frammentazione", anche in termini qualitativi.</p> <p>Il tema dei "lunghi lago" e della accessibilità pubblica al lago costituisce elemento di criticità. Sono previsti importanti interventi di riqualificazione.</p>	<p>Il livello qualitativo è mediamente alto in Iseo, mentre necessita di interventi in Clusane e Pilzone</p> <p>La pista ciclo-pedonale in fregio alla via Risorgimento (SP12) potrebbe costituire elemento di connettività di maggior qualità. Necessità di una individuazione e segnalamento di una rete ciclabile collinare (Piane di San Martino).</p>
Interesse comune	Ampliamento dei cimiteri	Adeguamento servizi cimiteriali

Si riassumono le principali considerazioni per i singoli sistemi funzionali interessati.

Sistema della mobilità. In generale le problematiche della mobilità si possono inquadrare in quattro temi: efficienza del trasporto pubblico; problemi della viabilità principale; problematiche della sosta e problematiche puntuali.

Riguardo al trasporto pubblico, la principale risorsa è costituita dalla linea ferroviaria FNM Brescia Iseo Edolo, con servizio R e RE. Attualmente ci sono 26 corse per Brescia dalle 5:45 am alle 21:36 pm, con una durata del viaggio di 24 (RE) e 34 (R) minuti; l'orario non è cadenzato ed ha una frequenza che varia da 15-20 min nella punta della mattina a 50 -60 min nella morbida; da Brescia la prima corsa è alle 5:55 e l'ultima alle 21:41 con arrivo alla 22:13.

Il materiale rotabile è stato rinnovato, ma vengono utilizzati ancora convogli del vecchio treno degli Anni 60 con al tradizionale livrea beige-arancione.

Se è vero che le principali caratteristiche di un servizio di tipo metropolitano sono orario cadenzato, frequenza e comfort, la linea consente ampi margini di miglioramento, pur sapendo che le caratteristiche non sistematiche della mobilità attuale penalizzano il mezzo pubblico.

Le autolinee svolgono un ruolo fondamentale di supporto (e apporto) alla linea ferroviaria, garantendo inoltre, le importanti relazioni verso Sarnico.

Dal punto di vista delle infrastrutture viarie, come già commentato, i principali interventi infrastrutturali dei decenni passati sulla SPBS510 hanno conferito alla rete un assetto definitivo e ben gerarchizzato.

Nella fase attuale, si tratterà di verificare e ottimizzare:

- gli impatti provocati dalla chiusura del PL di via Mier, con conseguente riassetto degli accessi da sud e sud-est; fatto di notevole importanza sia per i flussi in entrata/uscita, sia per quelli locali (anche ciclopedonali);
 - la gestione del sistema della sosta (rete parcheggi), il quale deve far fronte ad un regime fortemente impattato dalle punte festive del traffico turistico.
- La forbice della domanda di morbida e di punta è fortemente "aperta" ponendo problemi tecnici di gestione affrontabili solo parzialmente con il potenziamento dell'hardware (spazi di sosta) e più efficacemente con sistemi software di indirizzamento.

Il PS dovrà agire preferibilmente a due livelli: quello della "ricucitura" della maglia interna comunale principale (via Ninfea, via Mier, via XX Settembre, per citare forse l'esempio più delicato) e quello della "messa a sistema" delle aree di sosta.

Sistema dell'istruzione. Per quanto riguarda il sistema dell'istruzione non si può prescindere dall'interesse generale posto negli ultimi anni (Programmazione triennale in materia di edilizia scolastica, DM n. 8 del 7/01/2021 e ovviamente le linee di finanziamento del PNRR che riguardano sia l'edilizia scolastica (nuove scuole, asili e scuole dell'infanzia, mense e strutture per lo sport, messa in sicurezza degli edifici), sia gli ambienti innovativi e gli strumenti per la didattica digitale.

Il comune di Iseo ha già programmato e avviato i seguenti interventi:

- messa in sicurezza ed efficientamento della scuola primaria (Iseo)

- messa in sicurezza ed efficientamento della scuola dell'infanzia (Iseo)
- messa in sicurezza ed efficientamento della secondaria di primo grado (Iseo)
- riqualificazione della palestra della scuola secondaria di primo grado (Iseo)
- realizzazione di nuova mensa della scuola dell'infanzia (Clusane);
- riqualificazione della palestra del polo scolastico (Clusane)

Si tratta quindi di un tema all'ordine del giorno e su cui vi è grande attenzione.

Il PS dovrà mettere l'accento sulla riqualificazione degli edifici così come delle aree che li connettono e legano formando i cosiddetti "Campus scolastici".

Le criticità emergenti riguardano:

- la valutazione di un desiderabile aumento della domanda;
- la riorganizzazione degli spazi in funzione delle sperimentazioni didattiche sulla didattica a distanza e con aule altamente informatizzate;
- la necessità di ottenere ambiti sicuri e di qualità che contribuiscano a rafforzare l'identità locale ("Campus scolastici").

Sistema delle attrezzature di interesse comune. In questa sede si esprimono alcune considerazioni di ordine generale e strategico, in relazione alle "fragilità" del sistema delle attrezzature di interesse comune. La maggiore criticità che si vuole indicare è la mancanza di una precisa programmazione (o se si vuole di un coordinamento delle programmazioni) sovraordinata relativa alle funzioni di eccellenza che Iseo possiede e vuole mantenere come elemento di forza (servizi sanitari e assistenziali, protezione civile e pubblica sicurezza, ecc.).

Il PS (e il DP come documento di indirizzo) fanno propria la proposta di un Polo di servizi d'eccellenza che interpreta questa istanza; per la sua stessa natura sovracomunale, il tema non è limitabile a scelte unilaterali del Comune e viene demandato ad una politica di concertazione proattiva.

Sempre sul piano delle attrezzature sovracomunali, il PS assume l'Istituto D'Istruzione Superiore 'Giacomo Antonietti' come plesso da consolidare e valorizzare (sistema dell'istruzione).

Sul piano locale, si mette in luce:

- i punti deboli e di forza del Centro sportivo (campo football e annessi);
- l'attenzione rispetto agli investimenti sulle sedi culturali e museali, come volano del turismo iseano di qualità;
- l'attenzione rispetto ai temi del fabbisogno cimiteriale;
- l'attenzione alla riqualificazione degli spazi pubblici, in particolare dei Lungolago.

Relazioni con la Riserva naturale "Torbiere del Sebino". Fatte le debite premesse sulle finalità ecologiche della ZPS-ZSC e dunque sulle specifiche modalità di gestione della sua corretta fruizione, le potenzialità "territoriali" della Riserva dovrebbero essere implementate favorendo una maggiore sua "presenza".

Particolare importanza si attribuisce alle ricadute di interesse pubblico dell'attuazione dell'AT-T.4, attraverso il quale si potrebbe realizzare un secondo punto di osservazione e didattico strettamente connesso con il centro Sassabaneke.

5.2 Stima della popolazione e livello di dotazioni socialmente acquisito

In primo luogo, si è tenuto conto delle verifiche sulle previsioni di popolazione, utilizzate come riscontro delle previsioni dei servizi e conseguentemente del "dimensionamento" della proposta di PGT.

La metodologia di pianificazione assunta si basa sulla comparazione e valutazione critica delle previsioni fatte per via urbanistica, cioè sulle valutazioni della dimensione delle aree recepite dal PGT vigente e su quelle previste (carico insediativo) e quelle stimate su base demografica.

In questo senso, nel PS si effettuano una serie di stime a scala comunale basate sulla manipolazione delle serie storiche dei principali indicatori demografici: nati e morti; immigrati e emigrati; in tal modo, basandosi sulla ragionata estrapolazione lineare delle diverse serie storiche, si ottiene un saldo finale annuale sufficientemente sensibile alle condizioni locali.

Si è infatti verificato che le previsioni ISTAT a scala comunale, le quali si basano sull'applicazione di metodologie sofisticate ma di scala regionale, soprattutto in fase di contrazione demografica, producano previsioni negative del tutto inattendibili, presagio di un "collasso" verticale del dato.

A scala locale, al contrario, le dinamiche particolari, non ultime quelle edilizie, hanno forte incidenza e pertanto gli scenari risultano spesso addirittura in controtendenza.

Se, dunque, i caratteri di "fragilità" della struttura demografica di Iseo sono già stati ampiamente commentati nel Documento d'intenti, si è voluto contraddistinguere gli scenari attendibili e desiderabili con la classica forbice tra ipotesi "alta" e "ipotesi bassa" (cfr. Figura 12).

Le previsioni sono svolte dal 2019 al 2029 poiché il dato 2020 è in corso di validazione da parte dell'Istat:

- ipotesi Alta, prevede il mantenimento di un saldo naturale negativo, ma moderato, intorno alle 30 unità e un saldo migratorio moderatamente positivo con 60-80 unità annue, con una crescita totale nell'intervallo decennale considerato di 863 nuovi abitanti;
- ipotesi Bassa, prevede un saldo naturale negativo intorno alle 80 unità annue, con un saldo migratorio negativo, ipotizzando una mancata attrattività del paese, compreso fra 5-15 unità annue; la variazione decennale risulta in questo caso – 44 abitanti circa.

Come si può osservare, il riscontro per via demografica (circa 863 ab) è compatibile con la "contabilità del piano" attestata attorno ai 640 ab.; il PGT dovrà garantire attraverso i meccanismi attuativi, e le norme del PS, l'acquisizione delle aree/risorse necessarie al mantenimento/consolidamento della "città pubblica".

In sintesi, il PGT fissa i seguenti ordini di grandezza:

- le superfici residenziali del TUC (già previste, inclusi PA) hanno un potenziale di ca 17.200 ca mq pari a 253 abitanti;
- le superfici residenziali previste negli ATU assommano a un totale di circa 20.300 mq pari a 446 nuovi abitanti;
- le superfici residenziali previste negli ASR assommano a un totale di circa 12.000 mq pari a 90 nuovi abitanti
- le superfici residenziali previste per il recupero di edifici residenziali in area agricola assommano a 5.500 mq pari a 110 abitanti.

Pertanto, si prevede al 2030-31 l'insediamento di ca 899 abitanti, di cui 665 (dovuti alle precedenti previsioni) e 234 abitanti ca aggiuntivi previsti dal PGT; l'ordine di grandezza congruente con le stime di popolazione ottenute per via demografica.

Per completare le valutazioni sullo "stato" delle dotazioni pubbliche è necessario definire anche a livello quantitativo qual è il livello (la quantità) di aree pubbliche pro-capite che la pianificazione urbanistica pregressa ha garantito ai cittadini iseani e valutarne l'adeguatezza rispetto ai diversi sistemi funzionali.

La seguente tabella permette di confrontare, in rapporto alla popolazione effettivamente insediata al 31/12/2019, la dotazione prevista dal PGT 2012 e quella attualmente realizzata⁵.

TAB. PGT 2012 - SDF	PREVISTO		REALIZZATO	
	PGT 2012		al 2021	
	m ² /ab*	sup m ²	m ² /ab*	sup m ²
Parcheggi	15,5	141.182	13,4	121.955
Istruzione	6,1	55.603	5,0	45.390
Verde, sport e tempo libero	20,6	187.200	18,3	166.285
Attrezzature di interesse comune	14,1	128.599	13,8	126.008
Totale	56,3	512.584	50,5	459.638

* abitanti al 31/12/2019: 9.109

⁵ Dal calcolo:

- sono escluse le dotazioni di verde per gli insediamenti produttivi e commerciali
- sono escluse le dotazioni di interesse sovracomunale relative al sistema dell'assistenza, come individuate nella tavola PS.01;
- sono conteggiate al 50% le dotazioni di interesse sovracomunale relative al sistema dell'istruzione.

Successivamente, viene operato il confronto tra la dotazione acquisita allo stato di fatto e le previsioni del presente strumento, rapportato agli abitanti stimati alla soglia del 2029:

TAB. SDF – PGT 2021

	REALIZZATO		PREVISTO	
	al 2021		PGT 2021	
	m ² /ab*	sup m ²	m ² /ab**	sup m ²
Parcheggi	13,4	121.955	15,8	157.949
Istruzione	5,0	45.390	5,1	51.076
Verde, sport e tempo libero	18,3	166.285	29,8	297.041
Attrezzature di interesse comune	13,8	126.008	12,8	127.384
Totale	50,5	459.638	63,5	633.449

* abitanti al 31/12/2019: 9.109

** abitanti al 31/12/2029: 9.972 (previsione ipotesi alta)

Va sottolineato che, per quanto attiene alle dotazioni del sistema dell'istruzione i dati mettono in luce una carenza di aree dedicate; infatti, non computando la quota del 50% delle dotazioni sovra locali, il valore procapite diminuirebbe a 3,5 m²/ab. Tale differenza andrà opportunamente valutata in relazione alla domanda espressa.

Anche sulla scorta delle elaborazioni pregresse, il Piano dei Servizi conferma l'ordine di grandezza di riferimento per le dotazioni pubbliche pro-capite "socialmente acquisite", fissando così la dotazione pubblica minima per abitante nelle aree/destinazioni residenziali (150m³ di V o 50 mq di SL) in **40 m²/ab** così suddivisi:

- 4,5 m²/ab di aree per l'istruzione inferiore: scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo;
- 4,5 m²/ab di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative);
- 11,0 m²/ab di aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, escluse le fasce di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale;
- 20,0 m²/ab di aree per parcheggi di uso pubblico.

Tale quantità è ritenuta congrua sia per le politiche di acquisizione di aree da parte dell'Amministrazione Comunale, sia tiene conto dell'uso frequente dell'istituto della monetizzazione.

Per l'attuazione del piano dei servizi, si vedano le norme di attuazione del piano (NTA), Titolo 6 *PS – Gestione della città pubblica*.

5.3 Riferimenti al quadro sovracomunale

Si tratta di un punto cruciale della "visione" del PGT e del PS.

Infatti, proprio la più volte richiamata tradizione di polo di riferimento (o "centro ordinatore", come recita il PTCP, insieme a Rovato e Gussago), dal punto di vista dei servizi si sostanzia nella presenza di due attività:

- il polo delle scuole superiori di via Paolo VI IIS Giacomo Antonietti, con circa 1500 alunni;
- l'ospedale Civile Mellino Mellini – ASST Franciacorta.

Polo ISS "Giacomo Antonietti". L'Istituto di Istruzione Superiore "G. Antonietti" nasce il 1° settembre 2000 nell'ambito del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche previsto dall'art. 21 della legge 59/97 sull'autonomia.

È composto da tre ordini di scuole: tecnico, liceale e professionale.

Inoltre, eroga un corso di istruzione e formazione professionale regionale di tre anni (operatore meccanico), con possibilità di attivazione di un quarto anno (tecnico per l'automazione industriale).

L'Istituto tecnico nasce nell'anno scolastico 1969-70 come sezione staccata dell'I.T.C. "Abba" di Brescia e diviene autonomo nel 1982. Fino all'anno scolastico 2009-10 esso è risultato costituito:

- da una sezione commerciale con indirizzi IGEA (indirizzo giuridico economico aziendale) e MERCURIO (sperimentazione informatica del corso IGEA);
- da una sezione di perito aziendale, ERICA (sperimentazione linguistica del corso periti aziendali e corrispondenti in lingue estere);
- da una sezione di geometri, CINQUE; (sperimentazione del corso per geometri).

Il Liceo Scientifico è nato nell'anno scolastico 1988-89 come sezione staccata del Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Palazzolo S/O: dall'anno scolastico 1996-97 è stato aggregato al Liceo Scientifico Statale di Rovato.

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato (I.P.S.) nasce nel 1964 come sede coordinata dell'IPSIA "Moretto" di Brescia e in seguito è associato all'IPSIA di Rovato.

Nel 1994-95 viene istituito il biennio post qualifica e si adotta il "Progetto 92".

Dall'A.S. 2010-11 con la progressiva entrata in vigore del riordino dei cicli l'Offerta Formativa ha assunto la dimensione illustrata nel successivo capitolo 3°, aggiornata alla luce dei decreti attuativi del Dlgs.61 dell'aprile 2017.

A partire dall'A.S. 2013-14, poi, l'I.I.S. Antonietti è divenuto – all'interno di un progetto di riorganizzazione del sistema scolastico lombardo voluto dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia - scuola polo di rete generalista, trasformata poi a partire dal 1° luglio 2016 - in base alle indicazioni della L.107/2015 - in rete di ambito [n°9], che coinvolge 31 istituti scolastici del primo e secondo ciclo di studi dell'ambito della Franciacorta, del Sebino e dell'Ovest bresciano.

La rete ha come scopo prioritario quello di favorire l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione delle scuole in una serie di iniziative che toccano differenti tematiche, didattiche ed organizzative, oltre che di sviluppare una competenza di progettazione comune ed una cultura "di rete" che permetta di superare l'autoreferenzialità delle singole istituzioni scolastiche.

All'interno di tale rete generale e permanente l'I.I.S. Antonietti ha acquisito il ruolo di scuola polo tematica nell'ambito della formazione degli studenti in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro e dei PCTO, in quello dell'adozione di nuove tecnologie nel settore didattico ed organizzativo / gestionale, ed infine nella programmazione e gestione finanziaria del Piano per la Formazione dei docenti.

L'I.I.S. Antonietti, inoltre, persegue una costante collaborazione didattica e progettuale non solo con l'Università degli Studi di Brescia e con l'Università Cattolica di Brescia e di Milano, ma anche con Fondazioni ed Enti culturali quali Casa della Memoria, Fondazione Soldano, Cooperativa Fraternità. Dall'A.S. 2003-04 l'I.I.S. Antonietti è certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001.

Presso l'I.I.S. "Giacomo Antonietti" sono attivati i seguenti corsi:

- **ORDINAMENTO LICEALE:**
 - Liceo Scientifico (L.S.)
 - Liceo Scientifico – Opzione Scienze Applicate (L.S.S.A.)
- **ORDINAMENTO TECNICO:**
 - a) Settore economico
 - Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing base (A.F.M.)
 - Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, opzione Relazioni Internazionali per il Marketing (R.I.M.)
 - Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, opzione Sistemi informativi aziendali (S.I.A.)
 - b) Settore tecnologico
 - Costruzioni, Ambiente, Territorio (C.A.T.)
- **ORDINAMENTO PROFESSIONALE STATALE**
 - a) Settore industria ed artigianato
 - Indirizzo manutenzione ed assistenza tecnica (I.P.S.M.A.T.)
 - b) Settore Servizi Socio-Sanitari
 - Indirizzo servizi sanità ed assistenza sociale (I.P.S.S.A.S.)

- **ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (I.eF.P.)**

- a) Area Professionale: Meccanica
 - qualifica operatore triennale: meccanico professionale
 - diploma quadriennale: montatore-manutentore meccanico

Si rimanda al PTOF triennale 2022-25 per la descrizione dettagliata dell'offerta formativa e dei rapporti con il territorio.

La popolazione studentesca dell'IIS Antonietti è fortemente caratterizzata dalla presenza di studenti domicilianti nel territorio Sebino-Franciacorta con un'incidenza superiore al 90% dei frequentanti totali. Decisamente diversificata invece la provenienza dai singoli comuni con oltre 45 località rappresentate e solo due di esse con un numero di alunni di poco superiore al 10% degli iscritti.

Nell'ultimo triennio la popolazione scolastica ha registrato un incremento di 6 punti percentuali, passando da 1371 alunni nel settembre 2018 a 1454 nel settembre 2021, con un picco nelle iscrizioni alle classi prime nell'A.S. 2019-20.

Un fattore di crescita è rappresentato dal flusso migratorio che ha generato sul territorio un aumento di popolazione giovane con figli in età scolare.

L'incidenza seppur non elevata di studenti con cittadinanza non italiana ha registrato infatti un incremento passando da 119 alunni nell'anno scolastico 2015-16 (8% degli iscritti complessivi) a 132 studenti nell'A.S. 2018-19 (9,7% della popolazione studentesca), fino ad arrivare a 161 nel 2020-21, così distribuiti: 52 in prima, 31 in seconda, 23 in terza, 36 in quarta e 19 in quinta (11% degli studenti frequentanti).

Dalla relazione finale A.S. 2020-21 della funzione strumentale per le attività di accoglienza e di integrazione degli allievi stranieri si evince che il 58% degli alunni con cittadinanza non italiana frequentano l'indirizzo professionale, il 29% l'indirizzo tecnico e il restante 13% l'indirizzo liceale; sono presenti 29 diverse nazionalità di cui il 55% proveniente da soli 4 paesi: Pakistan 19%; Albania 14%; Marocco 12% e Romania 10%.

Per quanto riguarda le risorse strumentali e infrastrutturali sempre il PTOF fornisce i seguenti dati.

L'Istituto Antonietti è collocato in un complesso scolastico costituito da due edifici collegati da un tunnel, locali riservati agli alunni con disabilità per effettuare lezioni senza distrazioni, un palazzetto sportivo con campo di basket regolamentare (attualmente destinato ad Hub vaccinale), una palestra didattica, una piattaforma esterna polifunzionale attrezzata per il basket la pallavolo e il calcetto. È stato inoltre realizzato uno spazio esterno con attrezzature fitness utilizzabili anche da studenti DVA.

Tutti gli edifici dell'Istituto Antonietti sono coperti da collegamento Wi-fi con fibra ottica (nel corso del 2021 il MI ha fornito a tutte le scuole un collegamento con fibra ottica upload e download 1000 mega); nel corso dell'anno 2022 si procederà alla realizzazione di una cablatura fissa la cui spesa sarà finanziata da un progetto europeo PON FESR.

Per il triennio 2019/2022 l'Istituto intende ampliare e potenziare gli ambienti scolastici attualmente esistenti, compresi quelli in corso di costruzione ad opera della Provincia di Brescia, con dotazione tecnologiche innovative, partecipando anche a bandi PON, MIUR e di Fondazioni nazionali e locali.

L'IIS Antonietti dispone inoltre di:

- 1 Aula Magna con 360 posti a sedere per conferenze, riunioni, assemblee degli studenti, proiezioni di filmati, convegni; l'aggiornata strumentazione a disposizione dell'Aula Magna permette non solo la registrazione degli eventi, ma anche la possibilità di seguirli in streaming sia all'interno della scuola che "A DISTANZA"; inoltre vi è la possibilità di condividere i file in tempo reale con relatori e discenti, 1 mediateca con circa 5.000 volumi e materiali multimediali
- 66 aule tutte dotate di PC, webcam, monitor interattivi, videoproiettore interattivo multitouch e connessione internet
- 10 laboratori mobili da 25 notebook (collocati in appositi cabbies), in modo da favorire una didattica laboratoriale. Si ritiene possibile nel corso del triennio un incremento di pc portatili e di cabbies nelle classi • 1 laboratorio mobile con smartphone collocati in apposita charging station
- 4 laboratori di informatica in rete dotati di collegamento ad internet, lavagne interattive con relativi videoproiettori, videoproiettori interattivi, PC, webcam e stampanti con software per varie discipline, una stampante 3D e plotter; ogni alunno ha un proprio account per accedere al server

della scuola da qualsiasi PC presente nei laboratori al fine di archiviare e condividere i materiali didattici

- 1 Open space realizzato con i finanziamenti PON che permette una ricaduta sulla riorganizzazione didattica - metodologica, sull'innovazione curriculare e sull'uso dei contenuti digitali. Tale ambiente consente lo svolgimento di attività di classe per gruppi, con metodologia cooperativa, assegnando compiti diversi durante lo svolgimento delle lezioni, delle attività di Alternanza Scuola Lavoro e di Impresa Formativa Simulata, della realizzazione di progetti specifici
- 1 laboratorio scientifico dotato di microscopi, rotaia con cuscino ad aria, computer MAC e microscopio stereoscopico per sperimentazioni di fisica, biologia e geografia pratica;
- 1 laboratorio di fisica dotato di strumentazione che consente i più significativi esperimenti di meccanici, termologia ed elettromagnetismo;
- 1 laboratorio di chimica con microscopi di biologia e mineralogia collegati a telecamere per visionare preparati istologici e mineralogici;
- 1 laboratorio Macchine Utensili;
- 1 laboratorio Pneumatica - Sistemi.

Per quanto riguarda i progetti edilizi con delibera dirigenziale del Settore dell'edilizia scolastica e direzionale della Provincia di Brescia, sono stati aggiudicati i lavori di ampliamento del plesso, consistenti in un nuovo corpo di fabbrica a 2 piani con laboratori.

Ospedale Civile Mellino Mellini – ASST Franciacorta. L'appartenenza, dal 2015, della struttura alla Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Franciacorta, definisce l'attuale assetto organizzativo dell'Ospedale di Iseo. Le informazioni che seguono sono tratte dal Piano organizzativo aziendale strategico (2017) disponibile, il quale tuttavia risulta "in aggiornamento".

Le Strutture Complesse previste dal POAS risultano essere le seguenti:

1. Medicina Generale
2. Ortopedia e Traumatologia Week Surgery Iseo
3. Anestesia
4. Psichiatria - UOP n. 18 (SPDC Rete Territoriale)

Le Strutture Semplici a valenza dipartimentale nel nuovo POAS risultano essere le seguenti:

1. Medicina ad indirizzo epatologico
2. Pronto Soccorso

Le Strutture Semplici nel nuovo POAS risultano essere le seguenti:

1. Presidio Ospedaliero di Iseo
2. Medicina Cardiovascolare
3. Sub – Acuti
4. Pediatria
5. Emodialisi Iseo
6. Chirurgia Generale Week Surgery Iseo
7. Chirurgia Artroscopica
8. Ostetricia e Ginecologia Iseo
9. Laboratorio Iseo
10. Radiologia Iseo
11. Coordinamento Week Surgery
12. Emodialisi c/o Stabilimento di Palazzolo s/O

Di seguito si riassumono i principali dati relativi ai posti letto e posti tecnico accreditati e all'afflusso dell'utenza nel periodo 2018-2021:

P.O. ISEO	POSTI LETTO				POSTI TECNICI					
UU.OO.	Ord.	D.H.	D.S.	Totale	BOCA	MAC	SUBAC	DIALISI	CULLE/ALTRO	Totale
Dipartimento Medicina										
Medicina	34	1		35		8				8
Dialisi								6		6
Totale Dipartimento	34	1		35		8		6		14
Dipartimento Chirurgico										
Chirurgia	28	1	1	30						
Ortopedia traum.	15		1	16	1	2				3
Totale Dipartimento	43	1	2	46	1	2				3
Dipartimento Materno Infantile										
Ostetricia Ginecologia	19	1	2	22	1	1				2
Pediatria						2				2
Neonatologia	1			1						
Culle									15	15
Totale Dipartimento	20	1	21	23	1	3			15	19
Dipartimento Emergenza Accettazione										
Anestesia Rianimazione										
Totale Dipartimento										
Dipartimento Salute Mentale										
Psichiatria	16	2		18		2			88	90
Totale Dipartimento	16	2		18		2			88	90
TOTALE ISEO	113	5	23	122	2	15		6	103	126

Posti tecnici e posti tecnici accreditati

	2018	2019	2020	2021	Totale
Ricoveri	4.528	4.664	2.810	2.806	14.808
Accessi Pronto Soccorso	19.338	19.938	12.520	13.410	65.206
Prestazioni ambulatoriali	108.691	105.041	85.836	102.854	402.422

Afflusso utenza (2018/2021)

Tra le strutture di carattere sovracomunale si annovera anche l' Incubatoio Ittico del Sebino a Clusane; struttura regionale gestita in concessione (Unione Pescatori Bresciani.).

5.4 Politiche del PS

Gli interventi del Piano dei Servizi con carattere conformativo dei suoli ai sensi della LR 12/2005 e ssmi sono descritti analiticamente nella tavola PS.01 *“Carta del Piano dei Servizi”*.

L'impostazione strategica del PS è leggibile nella tavola PS.03 *“Schema strutturale – attrezzature e spazi della città pubblica”*.

Iseo – spazio pubblico e principali sistemi dei servizi. L'itinerario del Lungolago dovrebbe assumere definitivamente dal Lido dei Platani alla spiaggia di via dei Mille, superando l'interruzione dell'area dell'ex Macello (intervento ASR-5), su di esso si innestano il sistema delle piazze storiche del centro (largo Zanardelli, piazza Garibaldi, piazza Statuto, piazza Mazzini), a sua volta connesso con le direttrici di viale Repubblica (stazione), via Mirolte, via Pusterla (Pieve S.Andrea).

Rispetto a questo sistema ramificato delle aree a pedonalità privilegiata, si leggono alcune polarità “a corona” (in senso antiorario): l'Oratorio (con prospettiva di riqualificazione e valorizzazione); il polo culturale museale del Castello Oldofredi e S. Maria della Neve, il campus scolastico costituito dalla Primaria e dalla secondaria di primo grado, oggi, per così dire “separate” dal complesso monumentale della Pieve di S. Andrea e il Palazzo Martinengo delle Palle (oggi Casa di riposo delle Madri Canossiane) con il suo ampio brolo; conclude la sequenza l'Ospedale di Iseo (Presidio Ospedaliero), qui richiamato per il suo nucleo originario del Convento di San Francesco (sec. XIV)

Obiettivi del PS sono:

- connessione Lungolago via Canneto-viale dei Mille;
- rafforzamento della connettività pubblica viale Repubblica, Oratorio, via Madonna della Neve, rampa Cappuccini, via Mirolte, Via della Cerca, via Pieve, piazza Sagrato, via Pusterla;
- rafforzamento del polo culturale-museale Castello Oldofredi - Fondazione Arsenale (vicolo Malinconia);
- riqualificazione e valorizzazione del sistema dei Campus scolastici (vedi paragrafo successivo).

Il polo dell'istruzione superiore “G Antonietti” costituisce il fulcro del sistema dei servizi nella zona sud di Iseo, il PS ne prevede il consolidamento e vuole favorirne le connessioni con il centro verso nord e con il Centro Sportivo verso sud. È previsto un ampliamento verso est delle aree di pertinenza.

Il Centro sportivo è oggetto di specifica attenzione in termini:

- potenziamento delle strutture;
- miglioramento dell'accessibilità veicolare (viabilità di accesso e parcheggi);
- miglioramento dell'accessibilità lenta (ciclopedonale).

All'interno del TUC, la distribuzione delle aree verdi appare fragile e frammentata, tale da non essere sufficiente per generare un “effetto sistema”; devono essere valorizzate le singole aree di media dimensione: parco pubblico via Bonomelli, aree in via Bonardi (da acquisire), aree a standard AT-R.1.

Iseo – sistema della sosta. Nella descrizione dello Schema strutturale del PS giocano un ruolo importante le aree a parcheggio (in viola); esse costituiscono, anche dimensionalmente, una parte importante e visibile delle attrezzature pubbliche.

Il criterio guida per una ponderata ed efficace riqualificazione del centro storico è quello del cosiddetto “bilancio della sosta”: alle aree destinate ai pedoni ovvero che comportino una diminuzione degli stalli deve corrispondere sempre la creazione di un numero equivalente di stalli in parcheggi collocati “a corona” del CS, in grado di formare un vero e proprio “sistema della sosta” al suo servizio.

Dal punto di vista funzionale, altro elemento fondamentale del sistema della sosta è la cosiddetta “red route” (o di colore a piacere) ovvero un percorso di circolazione appositamente identificato da una segnaletica colorata di facile ed immediata lettura, tale da permettere una adeguata distribuzione delle auto tra i diversi parcheggi di attestamento.

Come già sottolineato, una volta assicurato al centro un adeguato livello di accessibilità e soprattutto di sosta “di attestamento”, la questione della “dimensione” della limitazione (mediante sensi unici o ZTL)

tende a passare in secondo piano; fissato, infatti, il criterio di una sempre maggiore “protezione” dei pedoni e di una “riqualificazione ambientale” degli spazi pubblici del centro storico, in una parola sulla “condivisione” tra diverse modalità dello spazio stradale (ovviamente in riferimento ad una riduzione in termini assoluti dei flussi tale da rendere tecnicamente fattibile la “condivisione” stessa), il dimensionamento della zona a traffico limitato (ZTL) può essere riconsiderata:

- con variabilità giornaliera ovvero a protezione delle ore di maggior frequentazione, (per esempio accesso furgoni limitato alle ore 6.00-11.00 e 15.00-19.00);
- con variabilità periodica (settimanale, mercatini, ecc.) ovvero con riferimento ai giorni festivi e/o particolari ricorrenze.

I seguenti parcheggi svolgono il ruolo di “attestamento”, cioè di sosta prossima al centro, supporto fondamentale per la sua fruizione; tali parcheggi possono essere suddivisi su due “fronti”:

Fronte A (primo gruppo)	cod. PS	posti auto	Fronte B (secondo gruppo)	cod. PS	posti auto
1. Gorzoni	39	119	1. Rovato-Sassabanek	31	92
2. Repubblica-Mier	41	125	2. Paolo VI-Antonietti	35	12
3. Cerca	83	37	3. Europa-Paolo IV	45-46-47	343
4. Giardini Garibaldi	60	97	4. Roma-Stazione	43	65
			5. Roma sud	56	56
			6. Roma-Italmark	55	67
			7. Roma-Cimitero	64	31
			8. Roma-Rondò	84	24
Totale		378			690

Il PS assume la riqualificazione e potenziamento della sosta come obiettivo fondamentale; l'ordine di grandezza dei 1.000 posti auto, il quale costituisce senza dubbio una considerevole quantità, si ritiene debba essere incrementato almeno del 25%. Si rimanda agli Studi per il PGTU e sul sistema della sosta per l'analisi dettagliata dei dati.

Clusane – spazio pubblico e principali sistemi dei servizi. Anche a Clusane il PS pone un ambizioso obiettivo di “allargamento” della fruibilità del Lungolago, a est, proponendo la connessione di una porzione di verde pubblico sul terrapieno a lago di Villa Mondella (anche tramite convenzionamento per uso temporaneo) ad ovest, attraverso via S. Rocco-Passeggio degli Orti, la connessione con gli spazi verdi e fruibili in fregio a lago e le nuove attrezzature (all'interno del PII “Cantieri Bellini”).

Tale sistema, al cui centro si colloca la struttura del Castello di Clusane, risulterà fortemente valorizzato dalla nuova estensione pedonale del Lungolago.

A monte della via Risorgimento si collocano le principali attrezzature del sistema dell'istruzione e delle attrezzature religiose; anche a Clusane, con un attento lavoro di ricucitura e valorizzazione di alcuni spazi interstiziali è possibile immaginare una connessione fisica tra polo dell'istruzione e Oratorio, nonché la valorizzazione delle connessioni (marciapiedi) lungo la stessa via Risorgimento.

Clusane – sistema della sosta. La vocazione turistica di Clusane legata principalmente alla ristorazione per la parte dell'abitato principale e alla sequenza di attrezzature ricettive e campeggi verso paratico, necessita di un sostanziale potenziamento delle aree di sosta; il Ps individua almeno 3 nuove importanti aree di parcheggio in fregio alla via Risorgimento a supporto delle attività.

Pilzone – spazio pubblico e principali sistemi dei servizi. Le potenzialità innescate dalle trasformazioni previste dall'AT-R.2 e dall'ASR.11, generano un assetto completamente nuovo del sistema dei servizi e della città pubblica. Il proposto spostamento della scuola dell'infanzia in posizione baricentrica è finalizzato a realizzare nuovi spazi di qualità adeguata alle pratiche pedagogiche contemporanee, nonché a creare un nuovo centro civico, proprio attraverso l'idea del “campus scolastico”.

La diretta connessione, mediante un leggero sovrappasso pedonale della ferrovia con la Chiesa della Assunzione di Maria e Santi Pietro e Paolo, realizzerebbe un percorso senza soluzione di continuità con Largo Caduti del Mare.

L'altro elemento, sebbene legato ad una desiderabile trasformazione di lungo periodo dell'area ex Niegeler & Kupfer, è legato al riassetto della rete viaria. Si dà per inevitabile la necessità di eliminare il PL sulla SPBS519 (via Vittorio Veneto) al confine con Sulzano; l'ipotesi viabilistica proposta, sebbene da sviluppare con specifiche progettazioni di fattibilità tecnico-economica, è stata verificata con profili longitudinali ammettendo velocità di progetto urbane; ciò consentirebbe, a meno della ottimizzazione dei flessi planimetrici, la realizzazione di un sottovia con un nodo a rotatoria al terminale nord.

E' da notare che tale nodo è l'obiettivo principale da raggiungere in quanto consente di allacciare tutta la viabilità a valle della provinciale, oggi centrata su via Papa Giovanni XXIII e il relativo PL (presso Cantiere Nautico Pezzotti); anche quest'ultimo potrebbe allora essere chiuso.

L'insieme delle previsioni, consapevolmente riferite ad un orizzonte di lungo periodo e soggette a necessarie verifiche tecniche, colloca Pilzone in un orizzonte nuovo di località fortemente valorizzata e orientata a una ben maggiore attrattività turistica.

Pilzone – sistema della sosta. Per quanto attiene al sistema della sosta, la scelta del PS è quella di collocare un'ampia area di parcheggio in fregio alla linea ferroviaria sfruttando le limitazioni della fascia di rispetto. Va, inoltre, sottolineato che il fabbisogno di parcheggi pertinenziali delle attività cantieristiche può contribuire alla realizzazione del suddetto sistema.

5.5 Interventi prioritari

Di seguito vengono esplicitati i principali interventi previsti coerenti con il DUP.

Sistema dell'istruzione. In coordinamento con il dup si elencano i seguenti interventi:

- riqualificazione sismica ed efficientamento energetico della Scuola dell'infanzia di Iseo;
- messa in sicurezza della Scuola primaria di Iseo;
- riqualificazione sismica e energetica Scuola secondaria di primo grado di Iseo;
- ampliamento della Scuola dell'infanzia di Clusane;
- realizzazione di Strutture per spazi mensa;
- riqualificazione palestra della Scuola primaria di Iseo;
- riqualificazione e ampliamento della palestra della Scuola primaria di Clusane.

Il PS indica come obiettivo di medio periodo lo spostamento e nuova realizzazione della Scuola dell'infanzia di Pilzone.

Riguardo alla strategia dei "campus scolastici", dall'osservazione dell'elaborato dello schema strutturale, si possono sviluppare alcune considerazioni:

- **riguardo ad Iseo:** la disposizione "a corona" del nucleo storico, ovvero al suo interno congiuntamente alla sede dell'Oratorio, configura una situazione del tutto particolare, che se da un lato esalta le potenzialità di fruizione del centro stesso e la sua fruibilità (ovviamente in ottica pedonale), dall'altro pone alcuni problemi di frammentazione e di scarsa dotazione di spazi aperti; in particolare la situazione della Scuola secondaria di primo grado sconta limitazioni di carattere strutturale legata alla conformazione del lotto. In questo contesto risultano particolarmente importanti gli interventi di arredo urbano e sicurezza stradale, nonché di connessione mediante percorsi ciclopeditoni protetti;
- **riguardo a Clusane:** il "campus di Clusane" ha notevoli potenzialità di consolidamento in quanto il principale polo scolastico è adiacente al complesso oratoriale; elemento di criticità sono: la posizione della scuola primaria che risulta separata dal campus e la presenza dell'edificio dell'ex primaria da destinarsi ad altri usi.

La presenza del Centro Formativo Provinciale "Giuseppe Zanardelli", con indirizzo alberghiero (N 6 profili professionali) costituisce un elemento di valore aggiunto, di cui migliorare l'integrazione con il contesto locale;

- **riguardo a Pilzone:** oltre alla presenza della materna, si segnala l'Asilo Nido S. Pietro, inaugurato nel 2014 in collaborazione tra Comune e la Cooperativa Nuovo Cortile nella sede dell'ex Scuola elementare.

Il PS indica nelle urbanizzazioni dell'ATR-2 un'area di dimensioni adeguate ad ospitare una nuova Scuola dell'infanzia, collocata in posizione baricentrica, come vero e proprio "perno" di un sistema pubblico che coinvolge la Parrocchia Assunzione di Maria e SS. Pietro e Paolo e il campo sportivo.

Il sistema dell'istruzione è completato Polo ISS "Giacomo Antonietti", che costituisce una realtà consolidata e in espansione; anche in questo caso alcune aree limitrofe destinate a verde possono trovare coerenza con un più fruibile assetto generale.

Sistema del verde, sport e tempo libero. L'attenzione del PS si rivolge principalmente al Centro sportivo; sono perviste:

- allargamento delle superfici coinvolte (a verde) per spazi di ricreazione e attività sportive libere all'aperto;
- potenziamento dei parcheggi a servizio del campo sportivo;
- realizzazione di nuova viabilità di accesso sia dall' "esterno" (SPXI), sia dal paese (via Paolo VI);
- realizzazione di nuove connessioni ciclopeditoni (AT-C.II e opere connesse).

Inoltre, nelle previsioni DOP degli ATU in generale sono presenti alcune importanti aree verdi:

- AT-R.4 (Iseo), aree da cedere alla Riserva delle Torbiere con attrezzature didattiche e di osservazione;
- AT-R.1 (iseo), aree verdi di quartiere per giardini attrezzati (nonché eventuali aree per servizi sociali, asilo nido anche in regime privatistico);
- ASR.11 (Pilzone), aree a verde di potenziamento delle attrezzature sportive.

Sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza. Le principali previsioni riguardano:

- ASR.10 "Comparto ferroviario" ovvero Protocollo d'Intesa Comune-FNM, il quale prevede come opere complementari derivanti dal progetto "H2Iseo":
 - acquisizione vecchio fabbricato viaggiatori;
 - nuovi parcheggi pubblici via Mier;
 - riqualificazione verde percorsi pedonali;
 - sottopasso passaggio a livello su via Roma;
 - nuovo raccordo in rotatoria e chiusura via Mier;
 - nuova viabilità via Ninfea-Mier-XX Settembre-stazione.
- sistema delle attrezzature culturali, museali e socioassistenziali:
 - polo museale castello Oldofredi: restauro e risanamento conservativo;
 - polo museale castello Oldofredi: restauro facciate e riqualificazione spazi esterni;
 - riqualificazione ala nord Palazzo comunale;
 - adeguamento energetico Caserma dei Carabinieri;
 - adeguamento sismico, energetico e ristrutturazione della ex secondaria di primo grado di Clusane con destinazione a sede associazionistica.

Interventi viabilistici puntuali di riassetto urbano:

- rotatoria via Roma-Bonomelli-Pusterla;
- opere varie in via Gorzoni.

5.6 Il PS e la rete ecologica comunale (REC)

Si riprendono qui di seguito alcuni contenuti, illustrati anche nel DP, relativi alla REC, la quale in quanto rete, appunto ecologica, viene a far parte del sistema del verde comunale; inoltre, dal punto di vista

normativo, l'art 6.8 Rete Ecologica Comunale e risarcimento ecologico delle norme di piano (PS) regola le modalità di compensazione/risarcimento in caso di interferenza, con diretta ricaduta sulle capacità di investimento sul sistema dei servizi

La proposta di Rete Ecologica Comunale analizza gli studi di settore gerarchicamente sovraordinati (Rete Ecologica Regionale di cui alla DGR 30/12/2009, n. VIII/10962, e studio sulla Rete Ecologica Provinciale in approfondimento al PTCP di Brescia approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 31 del 13/06/2014) e ne contestualizza i contenuti – approfondendoli – ad una scala di maggior dettaglio, per una concreta applicazione al territorio iseano.

Tale proposta è stata redatta con precisa attenzione ai livelli informativi del PTR e del PTCP e declinato alla scala appropriata al territorio di Iseo (cfr. Relazione del Rapporto Ambientale. *Allegato 3 - Studio di Incidenza Livello II – Valutazione appropriata*, in particolare pp. 38 e sgg.).

Il progetto della REC fa propri i contenuti dell'art. 66 Indirizzi generali per la rete verde, riprendendo, tra gli altri, i seguenti prioritari obiettivi:

- incentivare la multifunzionalità degli spazi aperti, potenziando il sistema di connessioni tra i parchi urbani e le aree per la fruizione e prestando attenzione alla transizione tra spazio rurale e territorio edificato;
- integrare il sistema delle aree verdi con quello delle acque superficiali e della rete ecologica, sostenendo i processi di rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica ad essi connessi;
- salvaguardare gli elementi naturali residui, le visuali profonde sui territori aperti fruibili dai percorsi di valenza storica e paesaggistica;
- incentivare la fruizione e la mobilità sostenibili implementando il sistema dei percorsi ciclopeditoni;
- favorire, lungo i corsi d'acqua, interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o rimboschimenti con specie arboree e arbustive per creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante;
- contenere interventi di ulteriore artificializzazione delle componenti naturali, esistenti o di progetto;
- promuovere all'interno degli ambiti della rete stessa, con particolare riferimento alle aree di frangia urbana, al sistema idrografico e al territorio rurale, la ricostituzione di elementi naturali o seminaturali identitari nel rispetto delle orditure originarie (aree boscate, praterie, siepi e filari, zone umide, fontanili) e favorire l'equilibrio e l'integrazione degli insediamenti con le pratiche agricole;
- promuovere all'interno degli ambiti soggetti ad abbandono del governo del bosco e dell'agricoltura montana attività per la messa a sistema di tutte le risorse possibili, finalizzate ad una rivitalizzazione durevole e sostenibile degli ambiti soggetti ad abbandono, tenendo presente la molteplicità dei valori presenti nel capitale naturale e nei servizi da esso erogati;
- prevedere interventi compensativi delle trasformazioni di suolo negli ambiti della rete verde finalizzati alla ricomposizione e/o realizzazione di agro-ecosistemi di superficie congrua rispetto all'entità della trasformazione, tenendo conto degli impatti di cantiere, ivi compresi l'accesso dei mezzi, la realizzazione delle reti tecnologiche, ecc.

La REC è impostata secondo un duplice criterio:

- l'individuazione di una struttura primaria (primo livello) costituita dalla ZSC-ZPS della Riserva delle Torbiere del Sebino, dalle aree ad elevata naturalità e aree boscate (UP2.3, UP3.3, UP4.3, UP5.3 e dall'UP2.4 Cordone morenico), le aree agricole strategiche (UP2.1, UP3.1, UP4.1, UP5.1) e dal corpo idrico lacuale, connesse dai corridoi locali della REC; tal struttura reticolare rappresenta in un certo senso l' "ossatura" della REC medesima, alla quale si attribuisce la maggiore potenzialità in termini ecosistemici e di conseguenza rispetto alla quale vengono valutati le maggiori interferenze.

Rispetto a tale struttura sono certamente determinanti:

- a) aree di elevato valore naturalistico (art. 44 PTCP)
- b) corridoi ecologici locali (art. 50 PTCP)

- c) corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (art. 47 PTCP)
 - d) Varchi a rischio di occlusione (art. 52 PTCP)
- l'individuazione di alcune componenti "di supporto" (secondo livello) tali da integrare il primo livello della REC stessa. Come evidente la ripartizione nasce anche dal fatto di coerenzializzare l'impianto della REC con le indicazioni del PTCP, il quale propone una impostazione "areale" che di fatto copre tutto il territorio comunale. Al di là di una discussione – da approfondire in altra sede – sull'efficacia di una "concezione estensiva" del concetto di Rete Ecologica, tale impostazione non può che essere assunta con criterio selettivo affinché siano chiare, e soprattutto efficaci, le misure di "risarcimento ecologico" necessarie e sufficienti; in altri termini, si ritiene che una applicazione "generalizzata" di misure compensative non sia né socialmente, né economicamente, sostenibile nell'attuale momento storico, fatto che obbliga quindi ad un atteggiamento prudente, consapevole e fortemente mirato. In ogni caso, con riferimento alle:
- a) aree naturali di completamento (art. 45 PTCP)
 - b) ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (art. 51 PTCP)

La REC individua, inoltre, le principali barriere infrastrutturali, principalmente la SP12-SPXI (via Per Rovato e via Ciochet) e la SP519 Sebina orientale; nonché la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo (con indicazione dei principali punti di possibile e desiderabile riconnessione).

Nel Piano de Servizi sono inseriti gli specifici articoli normativi che ne rendono concreta la realizzazione. Si è introdotto il concetto di "risarcimento ecologico" come misura compensativa quantificabile per tutti quegli interventi che per dimensione o prossimità alla Riserva e alla REC, si ritiene possano avere un'incidenza tale da essere appunto "risarcita".

Tali meccanismi, di carattere ancora sperimentale, necessitano di una forte condivisione culturale e di una rigorosa applicazione, sempre tenendo in conto che se le scelte (norme) vengono percepite come *socialmente sostenibili*, esse vengono rispettate (cioè applicate in modo costruttivo) alternativamente vengono sistematicamente disattese.

Il tema quindi della condivisione e della sostenibilità sociale delle norme, in generale urbanistiche (sic!) e in particolare ambientali, è cruciale e non può essere sostituito da astratti nominalismi.

6 Risorse economiche attivabili

Come già illustrato al paragrafo 2.3 le disposizioni del TUEL presuppongono oggi una visione unitaria della programmazione di bilancio che di fatto assolve alle indicazioni della stessa LR 12/2005 e ssmi.

Il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e dunque, costituisce il riferimento dato, anche per le attività di pianificazione urbanistica.

Su un punto, tuttavia, si vuole essere il più possibile chiari.

Ad alcuni qualificati lettori i dati riportati potranno apparire insufficienti o lacunosi, mancando una trattazione specifica delle risorse oneristiche generate specificamente dalle scelte di PGT.

Ciò, tuttavia, corrisponde ad una precisa posizione (o riflessione) teorica, la quale porta oggi a non vedere più nell'attività edificatoria (ovvero nella pianificazione urbanistica) il principale strumento di finanziamento delle politiche dell'Ente Locale.

Il fatto è documentato chiaramente dall'andamento di tutti i bilanci comunali attuali, ma soprattutto dalla raggiunta consapevolezza che il ciclo espansivo e "consumistico" della pianificazione comunale sia finito.

Le conseguenze di questo epocale mutamento – avvenuto, ripetiamo, più di fatto che per strategia – sono radicali e non comprese fino in fondo dai non addetti ai lavori.

Se il piano urbanistico non è più in grado di "finanziare" i servizi e le opere pubbliche del Comune, o meglio, non vogliamo più affidare al "consumo di suolo" e alla produzione degli oneri il compito di sostenere gli investimenti comunali, viene meno anche la ragione di una "contabilità" che risulta del tutto parziale e talvolta addirittura fuorviante.

Sono e devono essere altri oggi i meccanismi virtuosi di finanziamento, quali i bandi regionali, i finanziamenti europei e il ricorso a procedure di partenariato pubblico-privato; tutte modalità che appunto non trovano più riscontro nel vecchio meccanismo oneristico.

E ciò, per concludere, ancor di più nel caso delle reti dei servizi essenziali (illuminazione, acquedotto, fognatura, telefonia, ecc); la presenza oggi di enti Gestori, più efficienti e attenti alla tariffazione, determina possibilità di programmazione e investimento – di loro competenza, appunto - di lungo periodo e legati a logiche settoriali.

Dunque, qui di seguito attraverso alcune tabelle sintetiche si illustrano i "grandi numeri" del bilancio del Comune di Iseo; le tabelle si avvalgono della documentazione di legge del Comune di Iseo, in particolare della relazione sul Bilancio pluriennale 2022, e della preziosa collaborazione del Responsabile del Servizio Finanziario, che qui si ringrazia.

In questo contesto si sono voluti "estrarre" alcuni grandi numeri tali da mettere in relazione gli ordini di grandezza della capacità finanziaria e di investimento del Comune nel suo complesso da porre in relazione alle politiche urbanistiche.

Per una dettagliata verifica il documento di riferimento resta il DUP.

ENTRATE 2022

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾			
					PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	343.298,52	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	1.015.288,63	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	2.339.466,61	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	4.824.831,89	0,00		
10000 Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.773.136,26	previsione di competenza	5.719.071,53	5.790.904,00	5.539.904,00	5.549.904,00
			previsione di cassa	6.017.069,94	6.210.404,00		
20000 Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	323.491,20	previsione di competenza	3.594.347,53	2.610.809,26	2.613.909,26	2.518.951,26
			previsione di cassa	3.772.428,08	2.705.879,00		
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.090.988,01	previsione di competenza	5.248.991,17	5.756.281,00	5.618.356,00	5.631.703,00
			previsione di cassa	5.739.447,84	5.947.944,10		
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	841.751,82	previsione di competenza	2.881.631,77	10.843.706,11	6.485.000,00	725.000,00
			previsione di cassa	3.687.050,70	11.671.504,95		
50000 Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.881,60	previsione di competenza	110.000,00	3.660.000,00	155.000,00	0,00
			previsione di cassa	220.200,26	3.687.881,60		
60000 Totale TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza	110.000,00	3.660.000,00	155.000,00	0,00
			previsione di cassa	110.000,00	3.660.000,00		
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			previsione di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	134.224,37	previsione di competenza	5.835.000,00	5.702.000,00	5.702.000,00	5.702.000,00
			previsione di cassa	5.863.802,45	5.698.000,00		
TOTALE TITOLI		7.191.473,26	previsione di competenza	24.499.042,00	39.023.700,37	27.269.169,26	21.127.558,26
			previsione di cassa	26.409.999,27	40.581.613,65		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		7.191.473,26	previsione di competenza	28.197.095,76	39.023.700,37	27.269.169,26	21.127.558,26
			previsione di cassa	31.234.831,16	40.581.613,65		

USCITE 2022

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	5.426.067,24	previsione di competenza	16.222.805,38	13.883.434,26	13.402.599,26	13.374.488,26
			di cui già impegnato*		2.431.341,67	1.286.829,59	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	17.702.341,91	14.203.528,82		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.672.166,04	previsione di competenza	4.166.586,76	13.882.796,11	6.315.000,00	415.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.052.349,99	12.861.809,53		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	341.268,82	3.660.000,00	155.000,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	195.658,87	3.660.000,00		
Titolo 4	Rimborso Prestiti	306.100,11	previsione di competenza	631.405,00	895.560,00	604.570,00	636.060,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	627.105,00	895.560,00		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	246.626,96	previsione di competenza	5.835.000,00	5.702.000,00	5.702.000,00	5.702.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.965.000,00	5.737.000,00		
TOTALE DEI TITOLI		7.650.990,35	previsione di competenza	28.197.095,76	39.023.700,37	27.269.169,26	21.127.558,26
			di cui già impegnato*		2.431.341,67	1.286.829,59	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	29.542.455,77	38.357.898,35		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		7.650.990,35	previsione di competenza	28.197.095,76	39.023.700,37	27.269.169,26	21.127.558,26
			di cui già impegnato*		2.431.341,67	1.286.829,59	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	29.542.455,77	38.357.898,35		

ENTRATE DA ONERI 2022

4900	PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE TITOLO TOTOLI ABILITATIVI EDILIZI	830.000,00 €
4703	ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI	2.455.706,11 €
4710	ALIENAZIONI DIRITTI DI SUPERFICIE ED ALTRI DIRITTI REALI	37.542,00 €

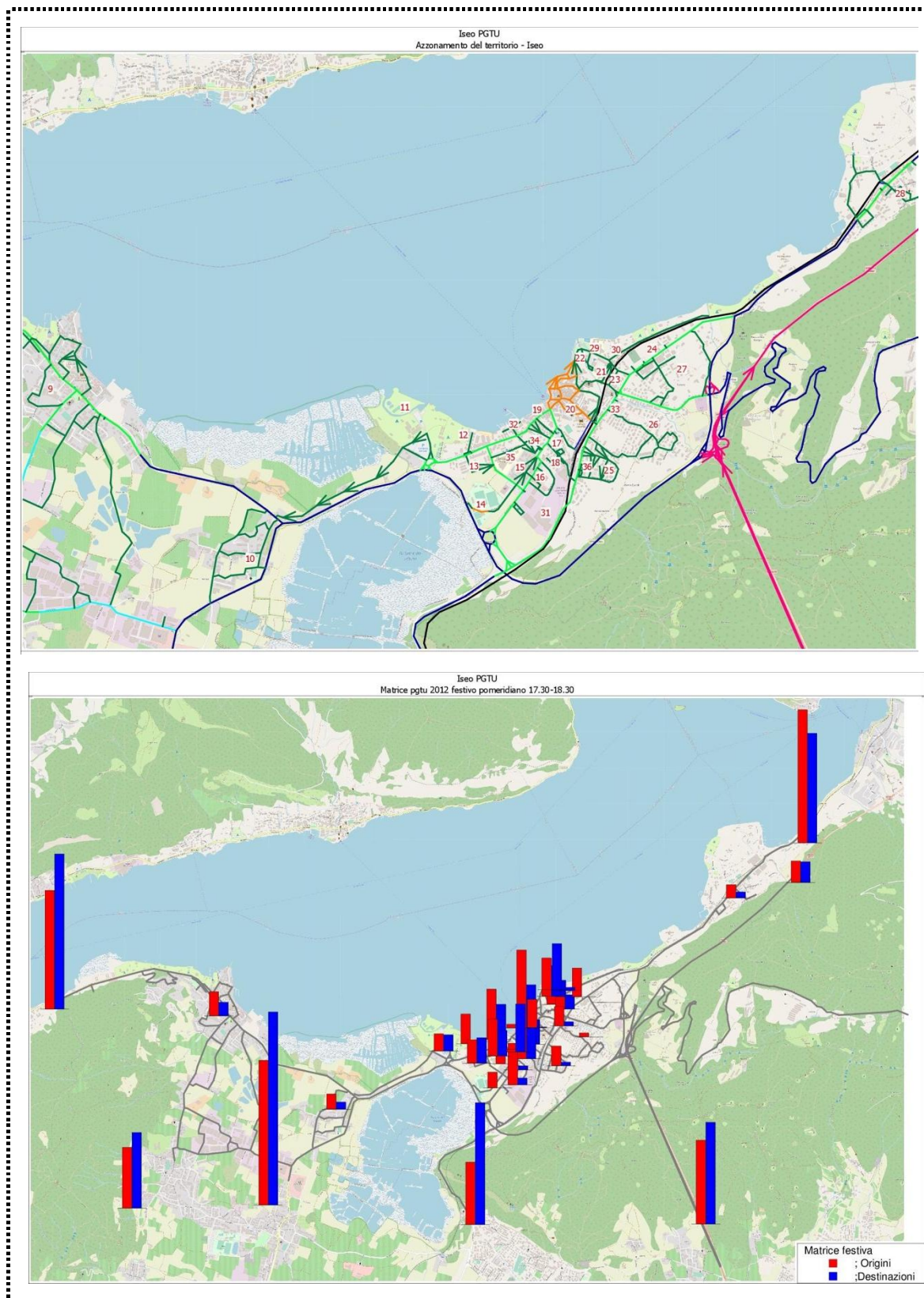


Figura 10. Modello di traffico 2012 (versione aggiornata): azionamento e matrice festiva

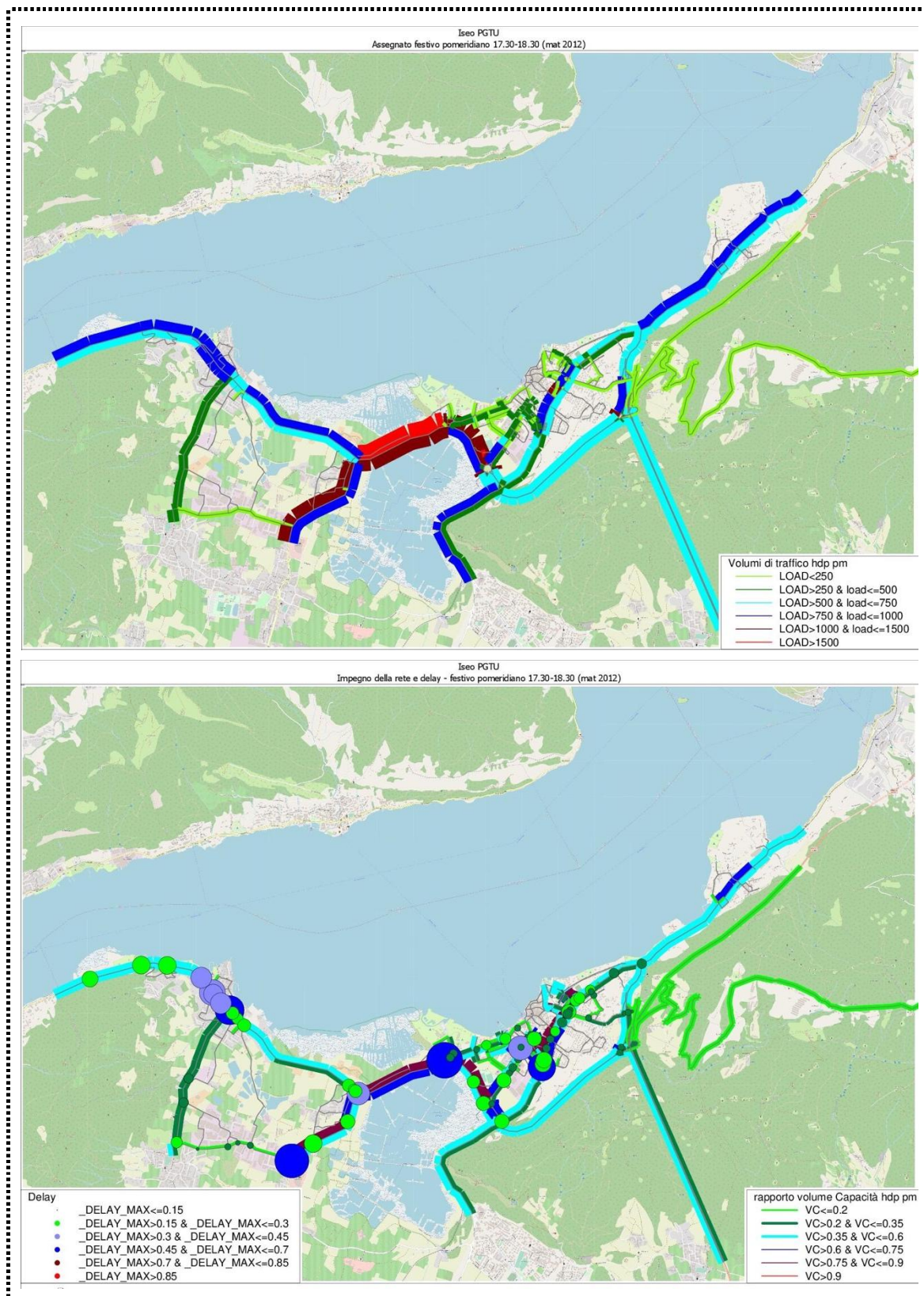


Figura 11. Modello di traffico 2012 (versione attualizzata): volumi di traffico e V/C con perditempo intersezioni

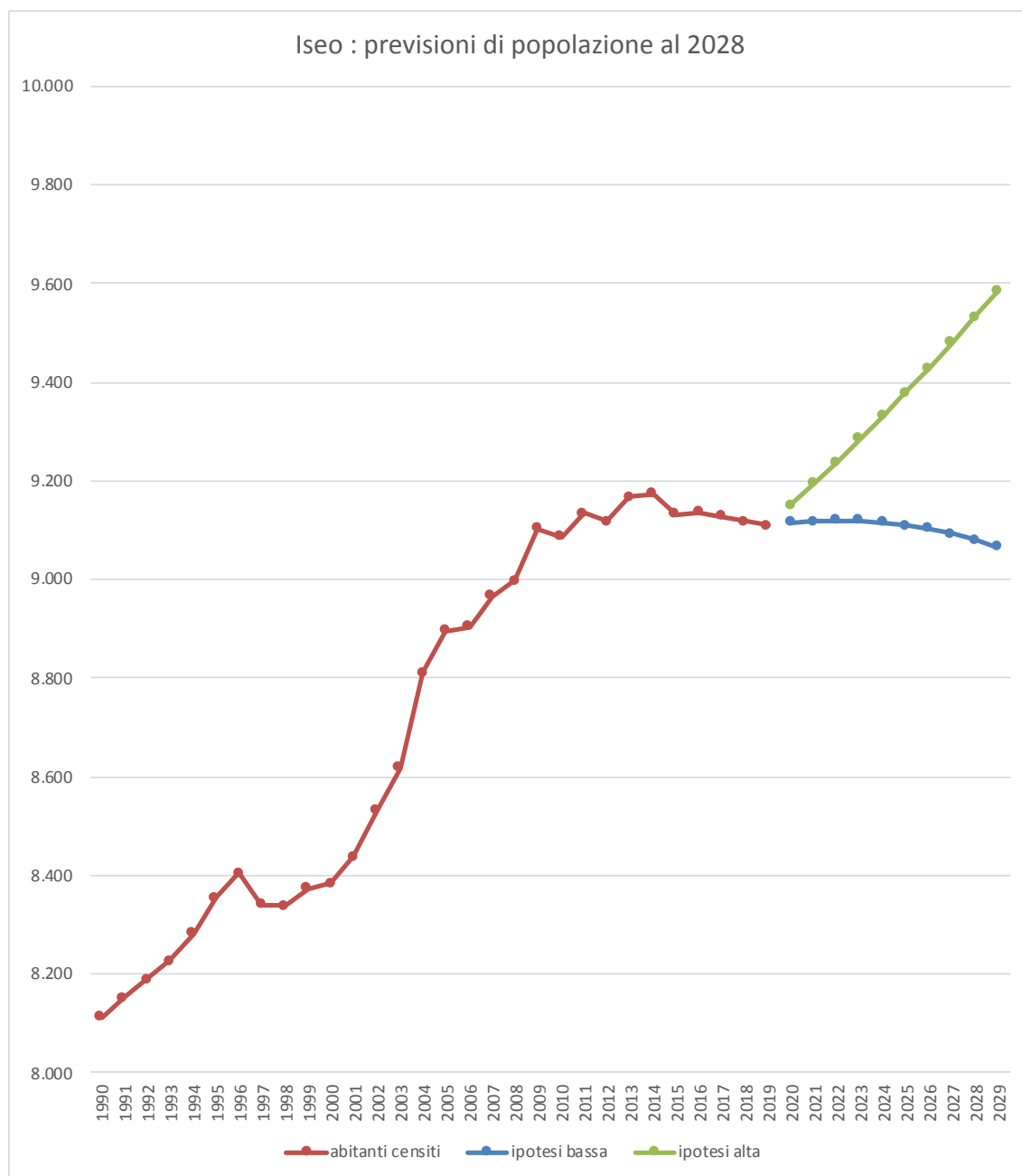


Figura 12. Previsioni di popolazione: ipotesi bassa e alta

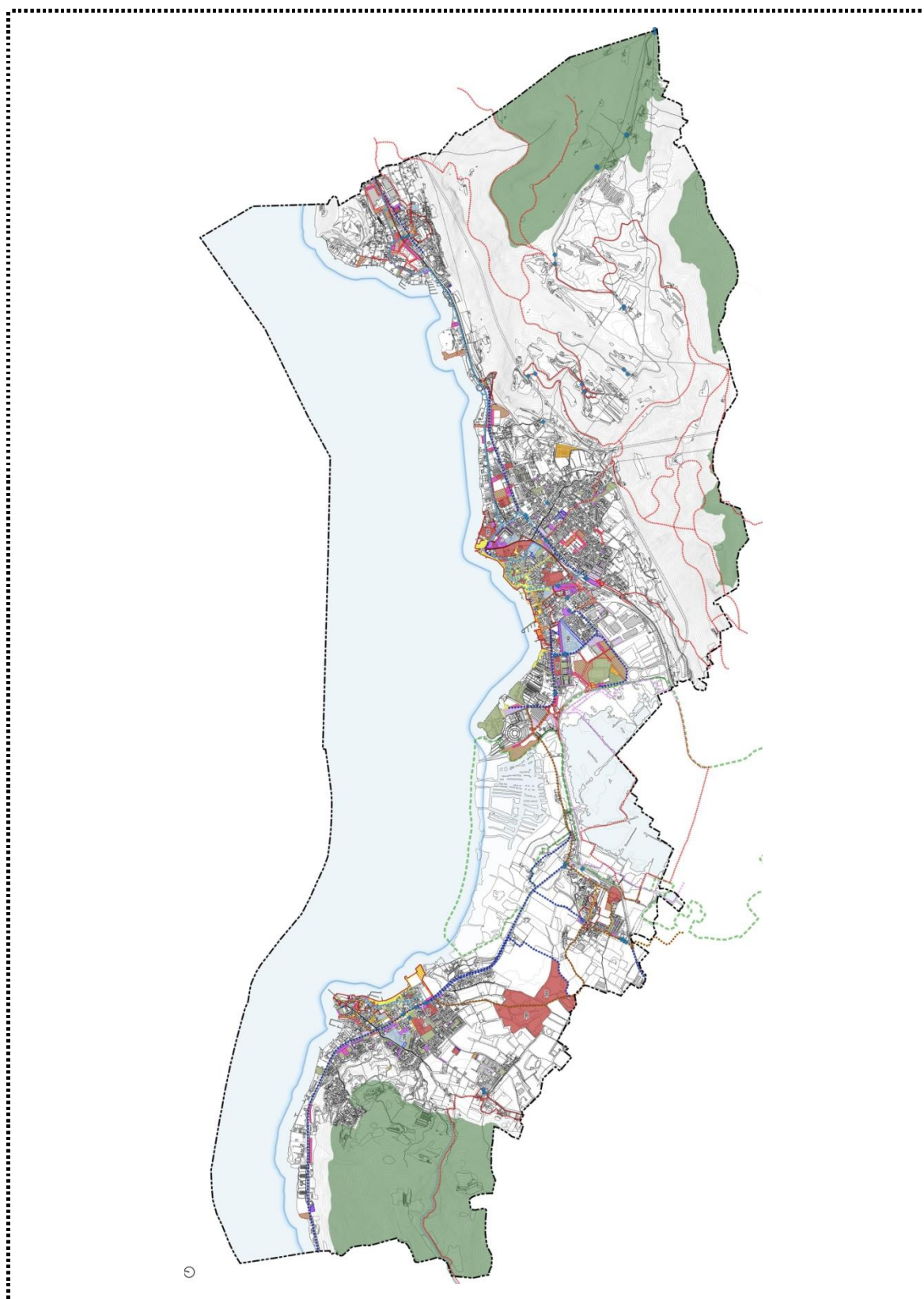


Figura 13. Carta di sintesi del Piano dei Servizi

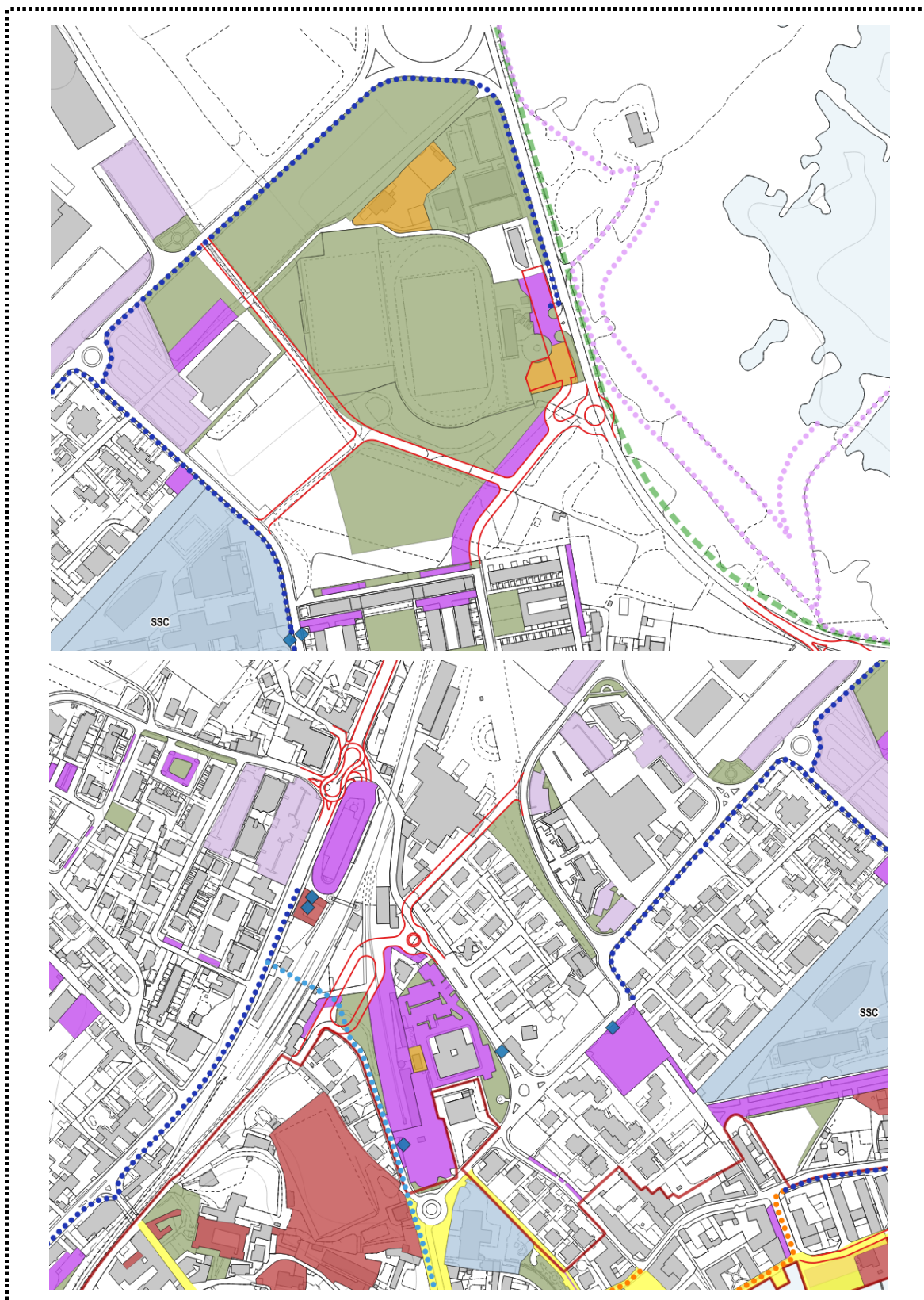


Figura 14. Piano dei servizi: area centro sportivo, area stazione

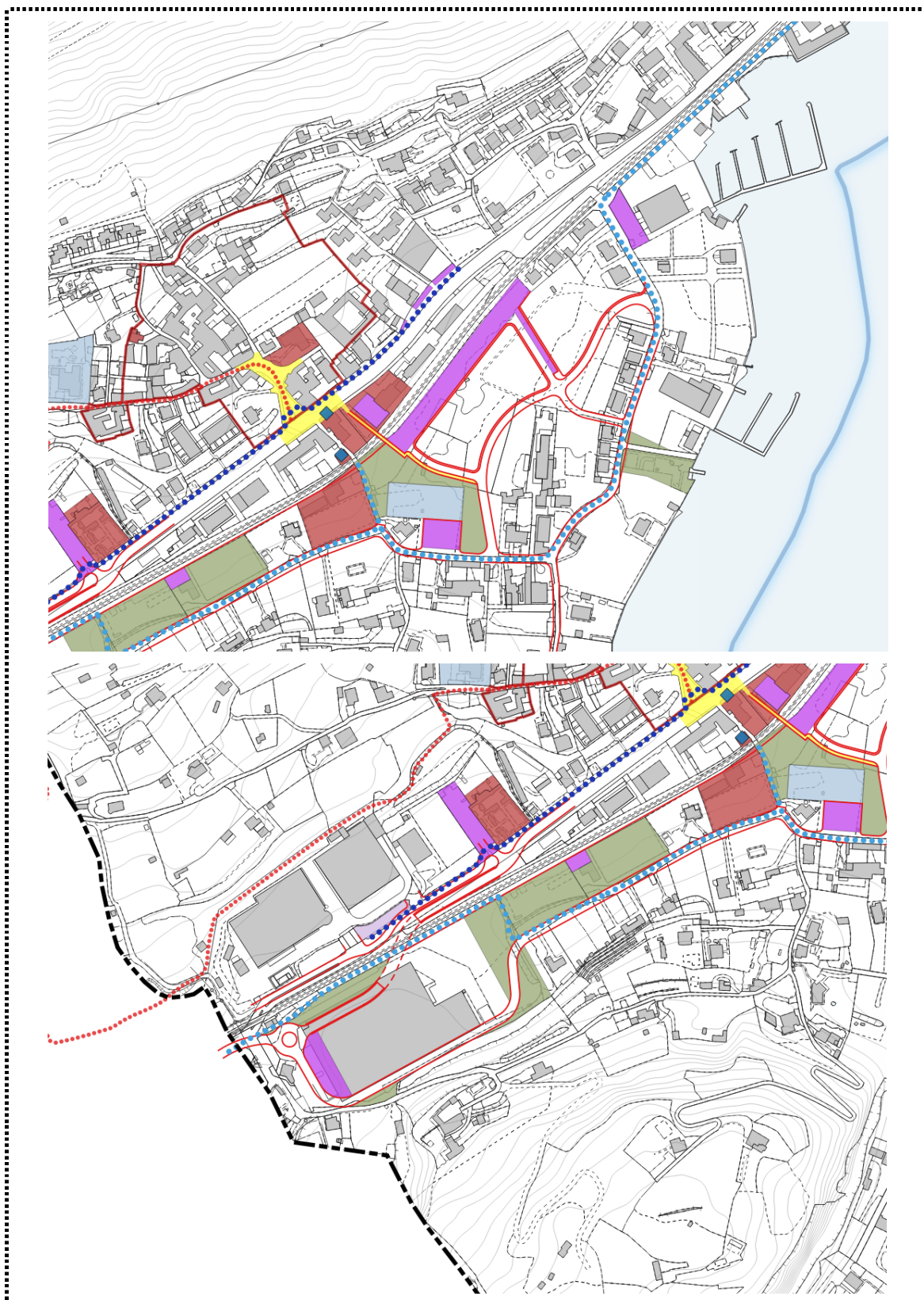


Figura 15. Piano dei servizi: Pilzone

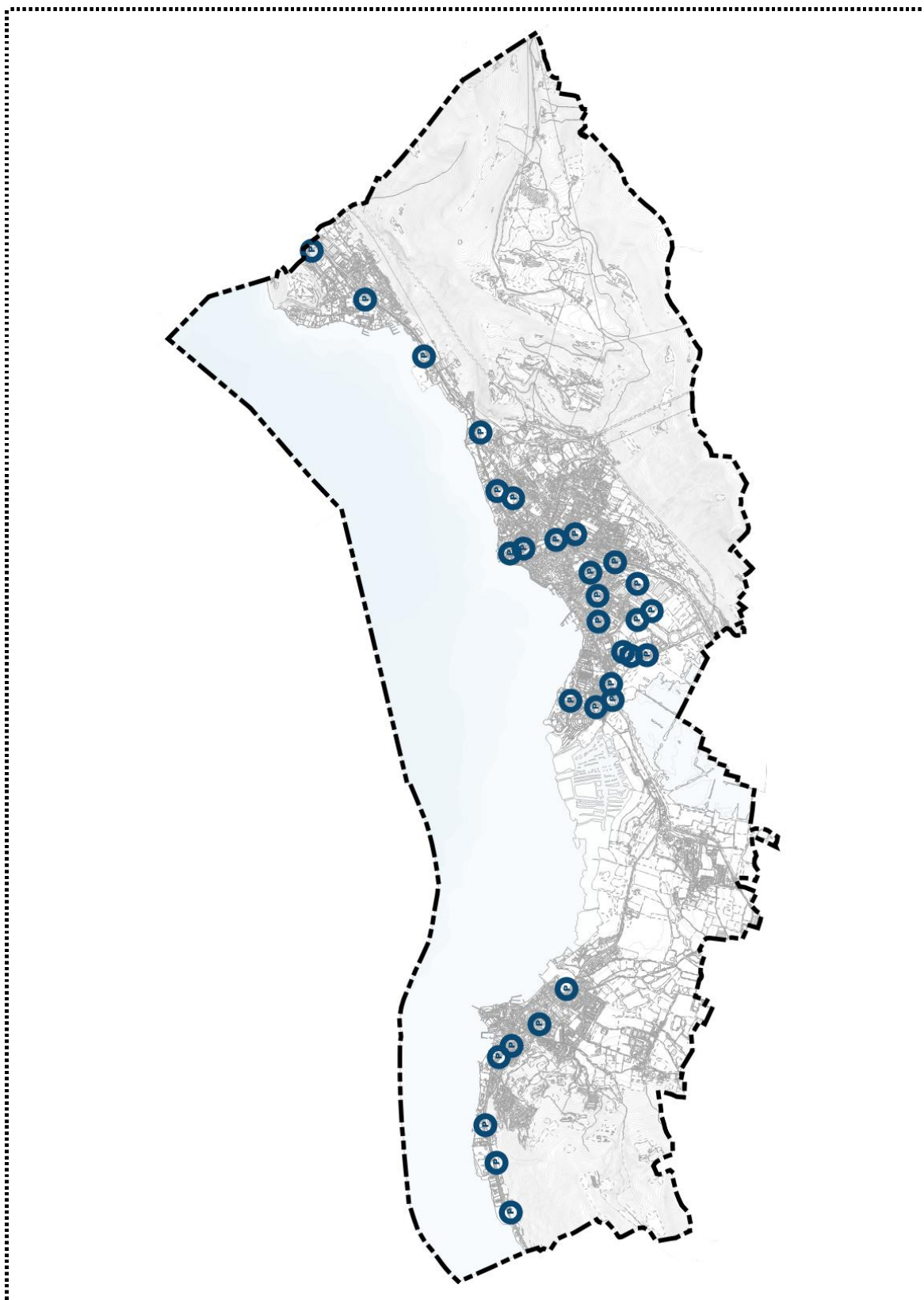


Figura 16. Sistema della sosta

7 Elaborati del PS

Fanno parte integrante del presente Piano dei Servizi i seguenti elaborati:

	Elaborati prescrittivi
PS. D.01	Relazione del Piano dei Servizi
PS. D.02	Piano dei Servizi – Norme attuative (fascicolo unico)
PS.01	Carta di sintesi del Piano dei Servizi
PS.02	Carta delle previsioni del Piano dei Servizi
PS.03	Schema strutturale – attrezzature e spazi della città pubblica
PS. A.04	Piano delle attrezzature religiose – Norme attuative (fascicolo unico)
PS. A.04.1	Relazione del Piano delle attrezzature religiose
PS. A.04.2	Carta del Piano delle attrezzature religiose

8 Allegati

Fanno parte integrante del presente Piano dei Servizi i seguenti allegati:

	Elaborati prescrittivi
PS. A.01	Rilievo delle dotazioni pubbliche
PS. A.02	Elaborati cartografici stato di fatto
PS.A.02.1	Carta del sistema delle infrastrutture e dei parcheggi
PS. A.02.2	Carta del sistema dell'istruzione
PS. A.02.3	Carta del sistema del verde, dello sport e del tempo libero
PS. A.02.4	Carta del sistema delle attrezzature di interesse comune
PS. A.02.5	Carta delle dotazioni previste da attuare
PS. A.03	Domanda scolastica espressa e potenziale